

aziende **più**

Bimestrale della Confartigianato
della provincia di Ravenna

LA VOCE DELL'ARTIGIANATO
E DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Anno XIII
Numero 4

settembre
ottobre
2017



Consip – Acquisti in rete
come nuovo canale di accesso
alla domanda pubblica:
una sfida da raccogliere

Contrasto alle truffe:
ANAP Confartigianato
insieme alle Forze dell'Ordine
su tutto il territorio
della nostra provincia

Le prestazioni occasionali
dopo l'abolizione dei voucher

Welfare aziendale:
possibilità innovative

Fisco: le principali novità
sul visto di conformità

Anticipi pensionistici:
APE volontaria e APE sociale

Turismo: primi bilanci per l'estate 2017

**Non solo mare, ma anche collina,
città d'arte, eventi, enogastronomia.
Buoni i dati di arrivi e presenze**

www.confartigianato.ra.it



**La nuova APP
di Confartigianato
è disponibile su
Google Play e App Store!**

In Emilia-Romagna il tuo leasing è



**il nostro impegno
per chi si impegna**

gli uffici della

**CONFARTIGIANATO
DELLA PROVINCIA DI RAVENNA**

**sono a Tua disposizione per fornirti
la migliore assistenza e consulenza**



GRUPPO
SOCIETE
GENERALE

Direttore Responsabile:
Gianfranco Ragonesi

Comitato di Redazione:
Giancarlo Gattelli (coordinatore)
Andrea Demurtas
Antonello Piazza
Tiziano Samorè
Luciano Tarozzi
Stefano Venturi

Hanno collaborato a questo numero:

Riccardo Caroli - Giacomo Costantini
Luca Coffari - Massimo Isola
Nicola Pasi - Alfredo Marchetti
Marcello Martini - Massimiliano Serafini
Alberto Mazzoni - Viviana Ferrucci
Paolo Bandini - Giulio Di Ticco
Gianfranco Santini - Giuseppe Calderoni

In copertina:

Presto i Comuni di Ravenna, Faenza e Lugo
dovranno adottare i nuovi Piani Urbani della
Mobilità Sostenibile

Proprietario:
Confartigianato
Associazione Provinciale di Ravenna

Editore:
Confartigianato Servizi Soc. Coop.
Viale Berlinguer, 8 - 48124 Ravenna RA

Redazione, amministrazione, pubblicità:
Viale Berlinguer, 8 - 48124 Ravenna RA
Tel. 0544.516111 - Fax 0544.407733
e-mail: info@confartigianato.ra.it

Registrazione presso il Tribunale di Ravenna
nr. 1251 del 31/01/2005
Iscrizione al R.O.C. nr. 12441

Stampa: Edizioni Moderna Ravenna
Via G. Pastore, 1 - Tel. 0544.450047

**Informativa ai sensi dell'art. 13
del D.Lgs. 196/2003.**

Il D.Lgs. 196/03 "Codice della Privacy", tutela la riservatezza dei dati personali ed impone una serie di obblighi a chi tratta dati e informazioni riferite ad altri soggetti. La informiamo che siamo venuti a conoscenza dei suoi dati tramite pubblico registro. I dati verranno da noi utilizzati esclusivamente al fine dell'invio della rivista "AziendePiù". Il trattamento avverrà tramite strumenti cartacei ed informatici e sarà effettuato al solo scopo della spedizione citata. Tali dati potranno essere comunicati a terzi esclusivamente per esigenze di ordine tecnico ed operativo, strettamente collegate alle finalità sopra indicate. In relazione al trattamento dei suoi dati, potrà esercitare i diritti di accesso di cui all'art. 7 del Codice della Privacy, ovvero: conoscere quali dati sono memorizzati, ottenere l'aggiornamento, la rettifica o integrazioni di eventuali dati errati o incompleti; opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento. Titolare del trattamento dei dati è il sig. Tiziano Samorè, Direttore Generale di Confartigianato Servizi.

Ridurre la tassazione sul lavoro per accrescere la competitività	a pagina 5
Costo dell'energia più alto d'Europa, ma ridurlo già è possibile	a pagina 5
Turismo: industria strategica per la nostra economia	a pagina 6
<i>Primo bilancio della stagione estiva con i responsabili degli Enti Locali</i>	
I nuovi Piani Urbani della Mobilità Sostenibile	a pagina 10
<i>Buona parte del futuro di Ravenna, Lugo e Faenza passa da questi strumenti. Le nostre proposte</i>	

NOTIZIARIO ARTIGIANO - *l'inserto tecnico da conservare*

- Le prestazioni occasionali dopo l'abolizione dei Vouchers
- Il welfare aziendale
- Fisco: le principali novità sul visto di conformità
- Commercializzazione prodotti da costruzione: utilizzabili i prodotti in magazzino
- In funzione il catasto regionale degli impianti termici: cosa devono sapere e fare i cittadini
- Autotrasporto: contributi per investimenti
- Autotrasporto: deduzioni forfetarie 2016 e recupero SSN
- Albo nazionale Gestori Ambientali: nuove regole per Responsabile Tecnico
- Nuova normativa sulla gestione di terre e rocce da scavo
- La delega di funzioni in materia ambientale
- Consorzio Oli e grassi vegetali ed animali esausti (CONOE)
- Cassazione: l'auto fuori uso è un rifiuto pericoloso
- Anticipo pensionistico: APE volontaria e APE sociale
- Aiutare gli anziani a difendersi dalle truffe: al mercato consigli e vademecum

Artinfashion: Moda, acconciatura e musica a Milano Marittima	a pagina 23
Osservatorio Welfare. Pensioni e previdenza complementare	a pagina 24
Consip - Acquisti in rete: una sfida per le piccole e medie imprese	a pagina 25
Bassa Romagna: variante degli strumenti urbanistici vigenti	a pagina 26
Cervia: Sapore di Sale 2017 e CerviaGustaLibro	a pagina 29
FormArt: nuovi percorsi formativi autunno/inverno	a pagina 30
Formazione ambiente e sicurezza	a pagina 30
Eco bonus per veicoli commerciali N1	a pagina 30



Confartigianato
ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA

www.confartigianato.ra.it

Ravenna Sede Provinciale:
Viale Berlinguer, 8 - 48124 RAVENNA RA - Tel. 0544.516111- Fax 0544.407733

Ravenna Ufficio Consar: Via Vicoli, 93 - Tel. 0544.469209

Alfonsine: Via Nagykata, 21 - Tel. 0544.84514 - Fax 0544.84617

S.P. in Vincoli: Via Leonardo Da Vinci, 2/a - Tel. 0544.550113

RUSSI: Via Trieste, 26 - Tel. 0544.580103 - Fax 0544.582779

CERVIA: Via Levico, 8 - Tel. 0544.71945 - Fax 0544.71525

FAENZA: Via B. Zaccagnini, 8 - Tel. 0546.629711 - Fax 0546.629712

Brisighella: Via Naldi, 21 - Tel. 0546.81586 - Fax 0546.994049

Riolo Terme: Via F.lli Cervi, 6 - Tel. 0546.71357 - Fax 0546.77168

Castelbolognese: Via Emilia Interna, 33/c - Tel. 0546.50191 - Fax 0546.50460

Solarolo: Via Schiavonia, 3 - Tel. 0546.52760 Fax 0546.52553

LUGO: Via Foro Boario, 46 - Tel. 0545.280611 - Fax 0545.31676

Cotignola: Via Canossa, 7 - Tel. 0545.280611

Fusignano: Corso Emaldi, 86 - Tel. 0545.51661

BAGNACAVALLO: Via Vecchia Darsena, 12 - Tel. 0545.61454 - Fax 0545.63865

I **piccoli**
abusivi creano un
grosso guaio.

©2013 abc



Scegli la professionalità.
AFFIDATI A UN VERO ARTIGIANO.

**SE VOGLIAMO RIEMERGERE
TUTTI, INIZIAMO A DIRE
BAST@**

Ci scandalizziamo per l'abusivismo, ma spesso lo incentiviamo nella nostra vita quotidiana con il consumo di beni o servizi.

Non essere complice!



Segnala a CNA e Confartigianato con una e-mail chi uccide il lavoro di tutti gli artigiani che operano nella legalità.

E-mail dedicate:

stopabusivismo@ra.cna.it • stopabusivismo@confartigianato.ra.it

Info: www.ra.cna.it • www.confartigianato.it

Con il patrocinio di tutte le Amministrazioni comunali della provincia di Ravenna

iniziativa promossa da
Confartigianato
ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA



Provinciale
di Ravenna

con il contributo di



Camera di Commercio
Ravenna



Ridurre la tassazione sul lavoro per accrescere la nostra competitività



In questi giorni il Governo sta definendo gli interventi che faranno parte della Legge di Bilancio 2018, e pare che tra questi ci sarà anche qualcosa sulla detassazione del costo del lavoro. La nostra Confederazione è intervenuta più volte su questo tema, ponendo l'attenzione sulla necessità di ridurre significativamente il cuneo fiscale e l'enorme differenza che vede la tassazione sul lavoro italiana di ben 11,8 punti percentuali sopra la media OCS (47,8% contro 36,0%).

Qualche giorno fa il Presidente nazionale Merletti ha posto anche l'attenzione sul contratto di apprendistato. Questo contratto, che permette ai giovani di entrare nel mondo del lavoro, richiede una semplificazione della troppo complessa articolazione e il ripristino della decontri-

buzione totale nei primi tre anni di contratto per le assunzioni di apprendisti in aziende fino a 9 dipendenti.

L'apprendistato è un contratto maggiormente utilizzato dalle piccole imprese: la sua decontribuzione contribuirebbe in maniera sostanziale alla riduzione della elevata pressione fiscale sul lavoro.

Ma se il bicchiere della nostra economia lo vogliamo vedere almeno mezzo pieno: nonostante la pesante zavorra dei maggiori costi fiscali e contributivi, dovuti in larga parte, lo sappiamo, ad uno dei debiti pubblici più alti d'Europa, le aziende italiane stanno dimostrando una grande vitalità.

Nei primi sei mesi del 2017 l'export italiano è cresciuto dell'8%, meglio che la Germania (+6,1%) e della Francia

(+3,8%). Il Made in Italy è al massimo storico, ed ha raggiunto il 30,9% del PIL. Ci stiamo lasciando la crisi alle spalle. E' presto, ovviamente, per pensare alla piena occupazione e stappare le bottiglie di spumante, ma stiamo tornando a rivedere reali possibilità di ripresa. Evidentemente molte imprese italiane riescono ad affrontare il mercato anche in condizioni di inferiorità... pensate se Governo e Parlamento ci mettessero in grado di giocare la partita della competitività anche senza handicap!

Riccardo Caroli

Presidente Confartigianato della provincia di Ravenna

Anche il costo dell'energia è il più alto d'Europa, ma ridurlo già è possibile

L'energia elettrica continua a costare molto cara agli artigiani e alle piccole imprese italiane che, in media, pagano l'elettricità il 29% in più (pari ad un maggior costo annuo di 2.572 euro per azienda) rispetto alla media dei loro colleghi dell'Unione europea. Un divario destinato a peggiorare visto che, nel terzo trimestre 2017, la bolletta dei piccoli imprenditori è in aumento di 383 euro rispetto al trimestre precedente e porta a 11.478 euro il costo medio annuo dell'energia per una piccola impresa. Si tratta di un pesante fardello che compromette la competitività delle nostre aziende e ostacola gli sforzi per agganciare la ripresa. Questa è la denuncia che, recentemente, il nostro Ufficio Studi nazionale ha lanciato tramite la stampa economica e non, sottolineando come si tratti di squilibri e distorsioni che, nel mercato energetico, penalizzano soprattutto i piccoli imprenditori.

A gonfiare il prezzo dell'energia per le piccole imprese sono soprattutto gli oneri fiscali e parafiscali che pesano per il

39,7% sull'importo finale in bolletta. Nei settori manifatturieri delle piccole imprese il prelievo fiscale sull'energia ammonta a 7.679 euro per azienda ed è pari a 1.125 euro per addetto. Anche in questo caso superiamo di gran lunga la media europea di 422 euro per addetto di Francia, Germania e Spagna. Più in generale, in Italia le tasse sui consumi di energia sono le più alte d'Europa: imprese e famiglie pagano infatti 15 miliardi di euro in più rispetto ai cittadini dell'Eurozona. Più tasse, quindi, ma anche mal distribuite tra i diversi consumatori: sulle piccole imprese in bassa tensione che determinano il 27% dei consumi energetici pesa il 45% degli oneri generali di sistema, mentre per le grandi aziende energivore con il 14% dei consumi la quota degli oneri generali di sistema scende all'8%. Si tratta di meccanismo assurdo: in pratica 'meno consumi, più paghi'. Uno squilibrio incomprensibile che carica sul tessuto delle piccole imprese parte dei costi che sarebbero di altri utenti e ne limita ulteriormente la competitività e le possi-

bilità di investimento.

Per questo motivo, in questi anni, abbiamo avviato un nostro Servizio Energia, che grazie al Consorzio CENPI vuole raggiungere dimensioni sempre più grandi di acquisti cumulativi. Invito davvero tutte le aziende associate a rivolgersi ai nostri uffici per una verifica delle possibilità di risparmio su questo fronte, perchè più siamo, maggiori saranno le possibilità di ridurre questo gap.



Tiziano Samorè

Segretario Confartigianato della provincia di Ravenna


Confartigianato
ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA

Turismo: una vera e propria industria strategica per la nostra economia

Negli ultimi due anni il turismo italiano sta vivendo un periodo di crescita, ed anche l'estate che volge al termine nei giorni di chiusura di questo numero di AziendePiù è stata una stagione positiva. Non solo grazie ad un clima che ha certamente aiutato le località di mare o montagna, ma anche per un ritrovato appeal delle nostre città d'arte, della nostra cultura, delle peculiarità enogastronomiche e di stile che l'intero mondo riconosce al nostro Paese.

Una recente rilevazione del sempre attento Ufficio Studi di Confartigianato nazionale, mostra come l'Italia sia addirittura prima in UE per turismo estivo, anche grazie all'offerta di 213 mila imprese artigiane interessate da domanda turistica.

I fattori chiave di attrazione turistica durante l'estate sono costituiti da 8.300 km di costa con 644 comuni litoranei,

un territorio montano pari ad oltre un terzo (35,2%) della superficie nazionale e ben 352 comuni definiti "città di interesse storico e artistico" integrate da oltre 210 mila imprese artigiane che offrono beni e servizi di interesse per il turista.

Sono questi gli ingredienti che collocano l'Italia al primo posto nell'Unione europea per presenze turistiche nel periodo estivo (Giugno – Settembre), seguita da Francia, Spagna, Germania e Regno Unito.

Abbiamo preso spunto da questa rilevazione, a disposizione di chi ne volesse approfondire numeri e dati sul sito della nostra confederazione nazionale, per fare alcune domande ai Pubblici Amministratori che, nella nostra provincia, hanno la responsabilità delle politiche turistiche, per un giro di opinioni su 'come è andata' l'estate 2017.



Giacomo Costantini

Assessore al Turismo Comune di Ravenna:

'Dati molto positivi. Non solo su presenze ed eventi, ma anche sul contrasto all'abusivismo'

Assessore Costantini, l'estate sta

ormai volgendo al termine, e ci sono già dati ed indicazioni sufficienti per una prima analisi: com'è andata, a suo parere la stagione turistica?

'I dati attuali arrivano sino al mese di Luglio e sono molto positivi con una crescita generali circa dell'8% in termini di presenze. Dati positivi anche per la città d'arte, nonostante l'eccezionale caldo dell'estate 2017.

I dati dimostrano una sostanziale crescita fino a Luglio e una tenuta per quest'ultimo mese. Tenuto conto che luglio 2016 era cresciuto rispetto a luglio 2015 dell'11% in termini di presenze, l'aver mantenuto questi dati è davvero positivo.

Mancano ancora i dati di Agosto, ma sentendo alcuni operatori, abbiamo un calo di entusiasmo fino a Ferragosto, con una importante impennata nel periodo successivo. Questo denota che il turista, sceglie la località nel momento in cui

i prezzi si abbassano, sapendo di poter avere lo stesso prodotto ad un prezzo minore.

Questo deve fare capire agli operatori che solo attraverso una buona politica di Revenue Management si possono ottenere questi risultati. Il pubblico, a livello regionale, proprio per sviluppare le politiche di revenue management mette a disposizione la Piattaforma regionale Turismo 5, uno strumento messo gratuitamente a disposizione delle strutture ricettive, per inserire i dati statici di arrivi e presenze e per una migliore profilazione turistica.'

Il Comune di Ravenna è molto grande, quali sono state le zone o le mete turistiche che hanno ottenuto i risultati migliori?

'In generale tutte le località sono migliorate, o hanno mantenuto i dati dello



scorso anno, come ad esempio Lido di Classe, che ha mantenuto lo stesso numero di presenze nonostante una minore capacità ricettiva rispetto all'anno precedente.

Marina di Ravenna, è la località che ha avuto i maggiori risultati, con una crescita rispetto al 2016 di quasi il 23%.

Anche Lido Adriano è cresciuta tantissimo.'

Ci è parso chiaro il cambio di passo anche sugli eventi. Notte Rosa,

Paola Turci a Marina per la Notte Rosa

VOLVO V60 D2 BUSINESS AUTOCARRO

TUA A 25.000€ + IVA

140% DETRAIBILE FINO AL 30/12/2017



Lineablù

Via Braille 1 (ang. Via Faentina) - RAVENNA (Fornace Zarattini) - T. 389 063 5034
vendita@lineablu.org - www.volvoravenna.it

C Fuochi da S. Apollinare: forse qualche evento in meno ma più di peso e con minore frammentazione delle risorse. Ha già una valutazione sui risultati ottenuti? E se sì, per il prossimo anno verrà mantenuta questa linea?

'Il percorso è segnato, e la linea guida sarà la stessa nei prossimi anni. Abbiamo potenziato, anche grazie al co-finanziamento tramite la Legge regionale 41, le varie attività che si svolgono nel centro storico. Inoltre tramite un lavoro di programmazione ed organizzazione, abbiamo provato a dividere i vari eventi più importanti tra le varie località turistiche della zona, come ad esempio la Notte Rosa a Marina di Ravenna, o il festival di Casadei a Lido di Savio.'

Questa è una domanda che avremmo potuto porre anche al Vicesindaco Fugisignani, che ha la delega per la Polizia Municipale, ma come giudica l'azione di contrasto all'abusivismo sulle spiagge?

'Molto positiva l'azione di contrasto all'abusivismo, che non si è limitata al mero pattugliamento della spiaggia, ma eccellente è stato il lavoro fatto a monte, con numerosi sequestri di merce. Inoltre si è avviato un procedimento di educazione verso i turisti, per far capire loro il vero danno che provoca il fenomeno e quali attività criminali si alimentano nel momento in cui si acquista merce abusiva. Ma positivo è stato il contrasto anche ad altre forme di abusivismo, come in campo ricettivo, ad esempio attraverso il contrasto al parcheggio selvaggio di alcuni camperisti.'

Il turismo deve essere compreso sia come settore economico di sviluppo ma anche come fenomeno sociale e il contrasto all'abusivismo in qualsiasi forma possa svilupparsi, crea i presupposti per una migliore società maggiormente proiettata allo sviluppo economico'. ■

Luca Coffari Sindaco di Cervia: 'Una stagione che ci ha regalato tante soddisfazioni'



Il sindaco di Cervia Luca Coffari fa il punto sulla stagione estiva, illustrando le nuove strategie le prospettive per il turismo. Seconda estate positiva, è ora di investire per riqualificare le strutture. Il Comune assicura anche che farà la propria parte sulle opere pubbliche.

'La stagione si è oramai conclusa e ci ha regalato tante soddisfazioni, infatti le presenze sono cresciute con numeri particolarmente degni di nota.'

Tanti sono i fattori che hanno concorso a questo esito positivo: il bel tempo, il mare limpido, i tanti eventi organizzati da quelli locali a quelli con rilevanza mediatica nazionale, le azioni di mobilità come il treno dalla Germania che ferma anche a Cesena con la navetta per Cervia e il grande svincolo della SS 16-71bis che ha reso più agevole la viabilità, i diversi rinnovi delle strutture ricettive.'

Inoltre le spiagge per ben il secondo anno erano libere dagli abusivi, grazie al controllo costante della Polizia municipale e al lavoro delle Forze dell'ordine, permettendo ai bagnanti di godere a pieno gli spazi e la tranquillità.'

'Insomma una stagione andata bene e ora dobbiamo guardare al futuro e capitalizzare, ovvero investire e rinnovare ancora di più le attività, dagli alberghi, ai negozi, ai ristoranti, ai bagni. abbiamo a tal fine predisposto incentivi normativi e corsie preferenziali, dichiarando le strutture turistiche d'interesse pubblico. oltre a questi incentivi normativi si uniscono per la prima volta, i contributi a fondo perduto per le ristrutturazioni per alberghi e attività commerciali messi a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna.'

L'amministrazione sta facendo la propria parte per riqualificare la città e in autunno partiranno altri cantieri come la Rotonda delle saline che sarà pronta prima della prossima estate, la riqualificazione di Viale Matteotti e della fascia retrostante i bagni a Milano Marittima, il completamento del Borgomarina; i lavori della pista ciclabile di via Pinarella, la ciclo via più lunga della città che collega Cervia a Tagliata e le manutenzioni di strade e marciapiedi sia sulla costa che nel forese.'

'Anche se tentiamo di allungare sempre più la stagione e i grandi eventi di Primavera marittima e quelli di settembre come la Sagra del sale, il Mercato europeo e da quest'anno IRONMAN testimoniano lo sforzo, il nostro impegno deve essere più incisivo. Inoltre dobbiamo aumentare le presenze durante la settimana e anche quelle dei turisti stranieri, obiettivi peraltro tracciati nel Piano Strategico del Turismo e per raggiungerli serve un vero lavoro di squadra con gli operatori del settore.'

Per il turismo straniero abbiamo potenziato i collegamenti con l'aeroporto di Bologna grazie allo Shuttle CRaB e confidiamo che si realizzi anche il progetto regionale di trasformare la linea ferroviaria Bologna-Ravenna-Rimini, nel tratto costiero, in un treno del mare, come una metropolitana.'

Coffari ha le idee chiare ed è un fiume in piena: *'...altri obiettivi del Piano Turistico sono anche quelli di incentivare il turismo giovane, ovviamente senza snaturare la vacanza per famiglie, valorizzare la passeggiata del lungomare di Cervia grazie agli stabilimenti aperti di sera, cosa che sta già avvenendo, incentivare la vacanza del benessere, grazie anche alle Terme che con i fanghi e le acque madri delle saline è uno dei punti di eccellenza per allungare la stagione. Il benessere della città tenendo insieme tutela dell'ambiente e sviluppo turistico sono i nostri obiettivi principali e per rilanciarli occorrono anche risorse, per questo abbiamo applicato la tassa di soggiorno, di*



I controlli antiabusivismo sulle spiagge cervesi e ravennati hanno dato esiti particolarmente positivi, ed hanno avuto vasta eco anche sulla stampa nazionale

Edizioni Moderna
Società Cooperativa

Via G. Pastore, 1 - 48123 Ravenna
Tel. 0544 450047 - Fax 0544 451720

info@edizionimoderna.com - www.edizionimoderna.com

You Only Need to Know

Cui non siamo certamente entusiasti, ma che sarà determinante per realizzarli, e che sarà di fatto una tassa di scopo per il turismo in quanto tutti i proventi verranno destinati ad azioni e opere turistiche che condivideremo con le realtà istituzionali e le associazioni di categoria.

'Per quanto riguarda un'analisi più approfondita dei dati, come ho evidenziato all'inizio, gli arrivi e le presenze sono cresciuti significativamente, come confermano i dati dei primi sette mesi del 2017 confrontati con i dati dello stesso periodo del 2016: 504.654 arrivi (+ 12,51%) e 2.170.073 presenze (+11,35%). Significativo è l'incremento degli arrivi e delle presenze straniere, rispettivamente 22.476 arrivi (+9,08%) e 150.358 presenze (+11,35%).

L'incremento riguarda tutti i più importanti mercati stranieri, in particolar modo la Germania e la Russia. In crescita anche le presenze dai nostri principali mercati italiani Lombardia con 131.911 arrivi (+15,48%), 710.215 presenze (+7,31%) e Emilia-Romagna con 131.911 arrivi (+15,48%), 576.520 presenze (+3,27%). Si deve però lavorare ancora per allungare la permanenza media ancora in flessione, con l'obiettivo di essere maggiormente percepiti come località per le vacanze e non solo per qualche week end. Fondamentale per fare questo rinnovare la città pubblica e privata, oltre che mettere a sistema non solo le offerte legate al mare ma anche quelle dell'entroterra Romagnolo e la città d'arte di Ravenna. Per lavorare in questa direzione è molto positiva l'istituzione di un'unica destinazione turistica Romagna, grazie alla nuova legge regionale sul turismo dell'assessore Corsini'. ■



Massimo Isola Vicesindaco di Faenza: **'Record assoluto di presenze, ancora meglio del 2016'**



Si sta chiudendo la stagione estiva, che per la riviera è l'asse portante del sistema turistico. Anche per Faenza e la Romagna faentina la stagione propone numeri sempre più significativi. Ad oggi quale bilancio è possibile fare?

'I numeri sono ufficiosi, ma la tendenza è chiara, a tratti molto chiara. Il 2016 per Faenza e l'Unione fu un anno storico, in città abbiamo raggiunto record di presenze assoluto, come per gli arrivi. Nonostante questo il 2017, e con esso anche i mesi estivi, continua ad avere il segno più! La primavera e la prima parte dell'estate, per le quali abbiamo dati ufficiali ci dice che l'aumento è diffuso su tutto il territorio, con numeri importanti. Stiamo crescendo, per qualità e per quantità. Ci stiamo consolidando, questo è il dato più importante. La crescita è progressiva e decisa, anno dopo anno, per questo il dato si sta facendo strutturale'.

Quali elementi emergono da questa situazione?

'Intanto cresce il numero di turisti stranieri. Questo dato era già imponente nel 2016 e pare confermarsi, e spesso crescere. Tra questi spicca il numero di cittadini del nord Europa, un mercato significativo, da coltivare con cura. Non è un caso. Come Faenza stiamo facendo un lavoro importante, soprattutto legato alla ceramica, sul tema internazionale, e la nostra offerta è sempre più europea e professionale. Poi aumenta il numero di notti, cresce la permanenza, altro segnale che racconta della credibilità della nostra offerta. Da segnalare anche i grandi numeri dell'extralberghiero, soprattutto legato all'agriturismo. Qui abbiamo dati importanti, in tutti i comuni della collina, come per Faenza, si tratta di una proposta turistica sempre più precisa, matura e fondamentale. Stiamo dentro una tendenza positiva che abbraccia tutta la penisola, ma ci stiamo con la nostra identità e il nostro percorso. Nessuno spot quindi, ma una scelta e risultati cercati'.

Cosa c'è alla base di questo risultato?
'Innanzitutto la lungimiranza di tanti operatori privati che hanno fatto un salto di qualità. Hanno reso sempre più attraenti e competitive le loro strutture e sempre

più efficaci le comunicazioni, digitali e non solo. Questo è un dato determinante. Poi il sistema nel suo complesso, dalla Regione Emilia Romagna che in Europa e nel mondo sta promuovendo i nostri territori con grande competenza ed efficacia, alle nostre istituzioni che continuano ad animare queste comunità, a renderle vive e attraenti, sia sul piano dell'offerta culturale sia su quello paesaggistico, legato allo sport, alla cura dell'ambiente. C'è spirito di collaborazione. E si sente. Non secondaria, per noi, è la scelta di lavorare sempre più in squadra, da un lato dentro l'Unione dei comuni, dall'altro dentro il sistema Romagna. Da sottolineare infine la scelta di IF, di lavorare con l'imolese per promuoverci. Siamo all'inizio ma sono convinto che questa scelta darà risultati sempre più alti'.

Quali sono le sfide principali per il futuro e per rendere davvero strutturale questa tendenza?

'Intanto i privati devono continuare a investire e a innovare come stanno facendo, questo è un mondo in continuo cambiamento, bisogna vivere dentro le trasformazioni e non aspettare che si sedimentino. Poi l'ente pubblico. Abbiamo con IF l'opportunità di raccontare e vendere in modo più professionale, strutturato e programmato il nostro territorio. Qui dobbiamo investire. Poi la Destinazione Romagna. Insieme alla riviera e alle altre realtà romagnole dobbiamo inserirci in nuovi mercati, sia di nicchia che di massa, aggiornare il nostro vocabolario ed essere sempre più attenti al costume che cambia. Poi ci sono le peculiarità di ciascuno da coltivare. Per noi credo che sul fronte ceramico e artistico dobbiamo continuare a investire, dobbiamo sapere internazionalizzarci sempre di più e costruire reti sempre più forti: dal ceramic land con Sassuolo alle strade europee della ceramica con il consiglio d'Europa, dalle reti dei festival ceramici come Argilla alle mostre del MIC e delle altre realtà museali, pubbliche e private. Nell'insieme poi credo che dovremo mantenere vive queste realtà giocando sul binomio natura e cultura, la qualità della vita, il paesaggio, le offerte sportive e l'enogastronomia: il sistema di vita diffuso per realtà come le nostre è decisivo, è un valore aggiunto che dobbiamo continuare a coltivare e anche vendere'. ■



via Guidone 25/27 - 48121 Ravenna
tel. 0544 39000 | fax 0544 39133
e-mail info@eliosdigitalprint.com | web eliosdigitalprint.com

**STAMPIAMO
TUTTO
SU TUTTO**

... beh, quasi tutto!

Nicola Pasi Unione dei Comuni della Bassa Romagna: *'Performance in crescita su tutto il territorio'*



Dai dati provinciali pubblicati dal Servizio statistico della Regione Emilia-Romagna relativamente ai primi sette mesi del 2017 emerge una brillante crescita del turismo anche nella Bassa Romagna. Dal 1 gennaio al 31 luglio 2017 i turisti in Bassa Romagna sono stati 23.210, con una presenza media di 2,5 notti, per un totale di 58.278 pernottamenti.

Le performance migliori sulle presenze si registrano a Bagnacavallo (+36,1% rispetto allo stesso periodo del 2016), Cotignola (+25,1%), Alfonsine (+19,1%) e Lugo (+11,1%); nei restanti Comuni, la crescita è stata mediamente del 6,7%.

Per quanto riguarda i pernottamenti, l'incremento è stato del 36% a Bagnacavallo (merito anche della riapertura della struttura alberghiera dell'ex convento di San Francesco), del 26,9% a Cotignola, del 6,8% a Lugo e del 6,2% ad Alfonsine; nei restanti Comuni la crescita è stata del 15%.

Nicola Pasi, Sindaco di Fusignano con delega al turismo per l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, è soddisfatto: *'i dati riportano come le presenze sul nostro territorio si distribuiscano in modo piuttosto omogeneo nel corso dell'anno, svincolate dalle singole stagionalità. Questi primi dati, assolutamente positivi e incoraggianti, evidenziano a mio avviso alcuni elementi chiave. Da un lato*

la natura ancora prevalentemente business e sanitaria dei nostri arrivi si consolida e si integra con il pubblico legato agli eventi promossi e qualificati.

Allo stesso tempo ritengo che le politiche messe in campo fin qui inizino a innescare dinamiche nuove che stanno portando i primi risultati'.

'Fin dal nostro insediamento abbiamo sempre ribadito l'importanza di affrontare quel grande cambiamento epocale che fin qui abbiamo chiamato crisi, ma che sempre più si sta configurando come una grande rivoluzione dell'economia e della società, esplorando tematiche e contesti da noi mai fatti propri fino in fondo, come appunto il turismo: un turismo culturale, enogastronomico, 'lento', capace di cogliere le eccellenze presenti qui e non altrove.

Dalla partecipazione all'Expo di Milano con 'Delizie per viaggiatori buongustai', fino alla campagna di promozione in riviera con la mascotte Dora l'azdora e attraverso il lavoro capillare sviluppato con le associazioni e le reti d'impresa, abbiamo ampliato le nostre competenze e innovato i nostri strumenti per narrare e far conoscere la bassa Romagna a un pubblico nuovo.

Analizzati in dettaglio, i dati evidenziano inoltre che le migliori performance si ottengono quando le politiche pubbliche

si integrano a investimenti privati, come avvenuto con la riapertura dell'ostello a Bagnacavallo.

È su questa strada che tutti insieme (da pochi mesi anche il comune di Sant'Agata partecipa al Servizio associato di promozione turistica dell'Unione) abbiamo aderito alla nuova Destinazione turistica della Romagna, coinvolgendo chi decide di investire in un settore ad alto valore umano e particolarmente vocato a valorizzare le energie e la creatività.

Siamo convinti che, continuando in questa direzione, in futuro possano arrivare anche soddisfazioni maggiori, capaci di creare un vero e proprio volano per un'economia che sa prendersi cura del proprio territorio'.



LA MIA MAMMA È BELLISSIMA



Sostieni la campagna **La Mia Mamma è Bellissima** che partirà in Romagna dal 2 ottobre a sostegno del Progetto Margherita IOR

Aderisci ospitando il salvadanaio IOR presso la tua attività

Il progetto Margherita

offre gratuitamente parrucche alle donne che devono affrontare il delicato momento della caduta dei capelli

Per informazioni e adesioni:

Tel. 0544 34299 - ravenna@ior-romagna.it

www.ior-romagna.it



Le nostre proposte sui nuovi Piani Urbani della Mobilità Sostenibile

Buona parte del futuro di Ravenna, Lugo e Faenza passa da questi strumenti.

Le Associazioni imprenditoriali della provincia di Ravenna stanno redigendo un documento unitario

Nei prossimi mesi i Comuni di Ravenna, Faenza e Lugo dovranno dotarsi dei nuovi Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS). Si tratta di strumenti che definiranno, sulla base di quanto previsto dalle normative europee, nazionali e regionali (PAIR2020), gli interventi su mobilità, traffico, aree pedonali, trasporto pubblico e distribuzione delle merci, nelle tre principali città della nostra provincia.

Provvedimenti di enorme importanza, quindi, non solo per tutti i cittadini, ma anche e soprattutto per le aziende insediate a Ravenna, Faenza e Lugo, perchè anche dalle scelte sulla viabilità dipende la possibilità (o meno) di 'fare impresa' in determinate zone. E 'fare impresa' non è un semplice slogan: significa certezza nella continuità aziendale, veder garantita la possibilità di investire, offrire sviluppo, servizi e occupazione.

Negli ultimi mesi, insieme alle altre organizzazioni aderenti al Tavolo Provinciale delle Associazioni imprenditoriali della provincia di Ravenna, ci siamo impegnati nella stesura di un documento nel quale condensare proposte e richieste alle Amministrazioni Comunali, affinché i nuovi PUMS siano volti prioritariamente al miglioramento della qualità della vita nelle aree urbane e dell'ambiente: attraverso interventi volti a ridurre l'inquinamento, ad implementare l'offerta di trasporto pubblico a bassa emissione, la fluidificazione del traffico nonché la sua moderazione anche tramite l'ampliamento delle aree pedonalizzate

o soggette a ZTL e la creazione di ulteriori percorsi ciclabili, nonché l'aumento delle infrastrutture dedicate alla sosta nell'area urbana della città.

In pratica, chiediamo che nei PUMS vi siano concrete azioni volte alla salvaguardia del tessuto imprenditoriale locale, sia dal punto di vista l'approvvigionamento di beni al di fuori dei centri commerciali, che riguardo ad un reale sviluppo della fruibilità dei centri cittadini.

In questi ultimi anni, il Tavolo Unitario delle Associazioni è già intervenuto più volte per criticare la 'filosofia' insita nelle previsioni alla base del PAIR2020. In particolare, per una errata lettura del contesto (che non avrebbe dovuto prevedere misure relative alle imprese emiliano romagnole senza metterle in relazione a quanto accade nelle regioni limitrofe) questo richiede alle aziende sacrifici troppo elevati per la riduzione (in alcuni casi, come vedremo, molto modesta) di un inquinamento rilevato sul nostro territorio ma prodotto anche in altre zone d'Italia. Inoltre crediamo che il PAIR sia in lampante contrasto con molte delle enunciazioni provenienti dall'Unione Europea, secondo le quali che i PUMS devono avere tra i propri obiettivi principali, il **miglioramento dell'accessibilità e della fruizione dei centri cittadini, non la loro riduzione.**

E' quello che da sempre, ad esempio, le Associazioni chiedono al Comune di Ravenna quando si discute di piani del traffico. Nel momento in cui i Comuni andranno ad adottare i nuovi PUMS, quindi, occorrerà tenere ben presente questa tematica, perchè andare in direzione contraria alle linee guida nazionali potrebbe generare effetti negativi, in particolare relativamente all'accesso alle risorse nazionali per le nuove infrastrutture di trasporto. Le linee guida Europee ELTIS per la redazione dei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile, forniscano un quadro molto articolato rispetto agli obiettivi da perseguire:

- garantire a tutti i cittadini opzioni di trasporto che permettano loro di accedere alle destinazioni e servizi chiave;
- migliorare le condizioni di sicurezza;
- ridurre l'inquinamento atmosferico e acustico, le emissioni di gas serra e i consumi energetici;

- migliorare l'efficienza e l'economicità dei trasporti di persone e merci;
- contribuire a migliorare l'attrattività del territorio e la qualità dell'ambiente urbano e della città in generale a beneficio dei cittadini, dell'economia e della società nel suo insieme.

Tra gli indicatori di monitoraggio, quindi, così come proposto dalla Commissione Europea, occorrerà considerare tutte le declinazioni della sostenibilità del sistema della mobilità, in questi quattro ambiti, ciascuno dotato di autonomia dignità: **ambiente, qualità della vita, successo economico e performance del sistema della mobilità.**

I PUMS, quindi, **non** dovranno essere dei meri elenchi di nuovi divieti o ZTL, perchè un centro vuoto, con le saracinesche abbassate e le vetrine buie, significa solo degrado, espulsione di servizi e posti di lavoro in periferia (aumentando tra l'altro gli spostamenti) riduzione del livello della qualità della vita per chi vi abita. D'altronde, esaminando con attenzione le **modificazioni del parco veicolare** intervenute negli ultimi sei anni (il PAIR è basato su dati 2010), appare evidente che fermando solamente i veicoli più inquinanti, **gli obiettivi sono in pratica già stati raggiunti.** Non solo: imporre indiscriminatamente, senza tener conto delle peculiarità delle singole realtà, l'ampliamento delle aree ZTL a tutto il centro storico, ed il raddoppio delle aree pedonali è un errore gravissimo. Ogni Città, ogni centro storico, ogni tessuto commerciale deve essere valutato per le sue peculiarità; applicare tout court ricette pensate per metropoli o grandi città europee è sbagliato e foriero di danni non solo per le attività commerciali e artigianali ma anche per l'attrattività generale del centro cittadino.

Il documento con le proposte delle Associazioni imprenditoriali dovrebbe vedere la luce in questi giorni, per essere trasmesso ai Comuni. Non appena possibile lo pubblicheremo sul nostro sito internet. Su questa partita si gioca, a nostro parere, gran parte del futuro dello sviluppo delle nostre città.

Giancarlo Gattelli



Gestioni Patrimoniali

UN VALORE NEL TEMPO

LACASSA.COM



La Cassa

CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.P.A.

Privata e Indipendente dal 1840

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere attentamente la documentazione Informativa precontrattuale e la modulistica contrattuale relativa al servizio. L'investimento presenta rischi finanziari riconducibili principalmente alle eventuali oscillazioni del valore del patrimonio gestito, le quali sono legate alle variazioni di prezzo degli strumenti finanziari in cui investe la linea di gestione prescelta. Risulta pertanto possibile che l'investitore, al momento del disinvestimento, riceva un capitale inferiore a quello originariamente investito, una circostanza proporzionalmente più elevata quanto maggiore è il livello di rischio del prodotto prescelto. Per maggiori informazioni rivolgersi presso le filiali delle Banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna. (vers.FEB.2016)



Notiziario Artigiano



settembre/ottobre
2017

Bollettino tecnico di informazione dell'Associazione Provinciale di Ravenna

■ LAVORO

Le prestazioni occasionali dopo l'abolizione dei Vouchers

Dopo l'abolizione dei voucher, il lavoro occasionale è stato normato con due nuovi strumenti, il Libretto di Famiglia e PrestO, un nuovo contratto di prestazione occasionale, resi operativi dalla legge di conversione del DL 50/2017, recentemente approvata.

PrestO è l'acronimo di Prestazione Occasionale: si tratta di una nuova tipologia di contratto, vera e propria e non di un buono (come avveniva prima) riservata ad alcune specifiche tipologie di imprese e soggetta a limiti relativi sia agli importi che alla durata.

L'Inps, con circolare n. 107/2017, ha fornito le prime indicazioni sul contratto di prestazione occasionale (CpO) e sul Libretto famiglia (LF).

Alle prestazioni occasionali possono fare ricorso:

- Le persone fisiche, non nell'esercizio dell'attività professionale o d'impresa, per il ricorso a prestazioni occasionali mediante il Libretto Famiglia;
- Gli altri utilizzatori, nei limiti previsti, per l'acquisizione di prestazioni di lavoro mediante il contratto di prestazione occasionale.

Secondo la nuova definizione, sono prestazioni occasionali le attività lavorative che danno luogo, nel corso di un **anno civile** (cfr dal 01.01 al 31.12):

- a) Per ciascun prestatore, con riferimento alla totalità degli utilizzatori, a compensi di importo complessivamente non superiore a 5.000 euro;
- b) Per ciascun utilizzatore, con riferimento alla totalità dei prestatori, a compensi di importo complessivamente non superiore a 5.000 euro.

Sono computati in misura pari al 75% del loro importo, i compensi per prestazioni di lavoro occasionali rese dai seguenti soggetti:

- Titolari di pensione di vecchiaia o di invalidità;
 - Giovani con meno di 25 anni di età, se regolarmente iscritti a un ciclo di studi presso un istituto scolastico di qualsiasi ordine e grado ovvero a un ciclo di studi presso l'università;
 - Persone disoccupate;
 - Percettori di prestazioni integrative del salario, di reddito di inclusione (REI) ovvero di altre prestazioni di sostegno del reddito. In tal caso l'INPS provvede a sottrarre dalla contribuzione figurativa relativa alle prestazioni integrative del salario o di sostegno del reddito gli accrediti contributivi derivanti dalle prestazioni occasionali;
- c) Per le prestazioni complessivamente rese da ogni prestatore in favore del medesimo utilizzatore, con riferimento a compensi di importo non superiore a 2.500 euro.

Per l'**accesso alle prestazioni occasionali**, gli utilizzatori e i prestatori sono tenuti a registrarsi e a svolgere i relativi adempimenti, anche tramite un intermediario all'interno di un'apposita piattaforma informatica gestita dall'INPS, denominata "piattaforma informatica INPS". Gli adempimenti di registrazione, da parte degli utilizzatori e dei prestatori, nonché di comunicazione dei dati relativi alla prestazione lavorativa possono essere svolti:

- Direttamente dall'utilizzatore/prestatore, attraverso l'accesso alla citata piattaforma

telematica con l'utilizzo delle proprie credenziali personali (PIN INPS);

- Avvalendosi dei servizi di contact center INPS, che gestiranno lo svolgimento delle attività di registrazione e/o degli adempimenti di comunicazione della prestazione lavorativa. Anche in tal caso, è preliminarmente necessario che l'utente risulti in possesso delle credenziali personali (PIN INPS).

Il **Libretto Famiglia** contiene titoli di pagamento, il cui valore nominale è fissato in 10 euro, utilizzabili per compensare prestazioni di durata non superiore a un'ora. Per ciascun titolo di pagamento erogato sono interamente a carico dell'utilizzatore la contribuzione alla Gestione separata, stabilita nella misura di 1,65 euro, e il premio dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, stabilito nella misura di 0,25 euro; un importo di 0,10 euro è destinato al finanziamento degli oneri gestionali.

Attraverso la piattaforma informatica INPS ovvero avvalendosi dei servizi di contact center messi a disposizione dall'INPS, l'utilizzatore, entro il giorno 3 del mese successivo allo svolgimento della prestazione, comunica i dati identificativi del prestatore, il compenso pattuito, il luogo di svolgimento e la durata della prestazione, nonché ogni altra informazione necessaria ai fini della gestione del rapporto. Il prestatore riceve contestuale notifica attraverso comunicazione SMS o di posta elettronica.

Gli altri utilizzatori, possono ricorrere a prestazioni occasionali attraverso uno specifico contratto di **prestazione oc-**

ARAG. Tutela legale. Vivi pienamente.

Con Confartigianato della provincia di Ravenna hai una copertura assicurativa di Tutela legale ARAG che sostiene le tue spese legali e peritali in materia del D. Lgs. 81/08 e una difesa penale qualificata in caso di incidente stradale.

✓ Per tutti gli associati condizioni particolari per eventuali coperture specifiche. Contatta gli uffici della Confartigianato o Ciba Brokers:



Compagnia Italiana Brokers di Assicurazione S.p.A. - Tel.: 0517096411 - email: confartigianato@cibabrokers.it

MESSAGGIO PROMOZIONALE NON VALIDO AI FINI CONTRATTUALI. PRIMA DELLA SOTTOSCRIZIONE LEGGERE IL FASCICOLO INFORMATIVO DISPONIBILE SUL SITO WWW.ARAG.IT E PRESSO L'INTERMEDIARIO



casionale. Ai fini dell'attivazione del contratto, ciascun utilizzatore versa, attraverso la piattaforma informatica INPS, le somme utilizzabili per compensare le prestazioni. L'1% degli importi versati è destinato al finanziamento degli oneri gestionali. La misura minima oraria del compenso è pari a 9 euro, tranne che nel settore agricolo.

È vietato il ricorso al contratto di prestazione occasionale:

- da parte degli utilizzatori che hanno alle proprie dipendenze **più di cinque lavoratori subordinati a tempo indeterminato** nel semestre che va dall'ottavo al terzo mese antecedente;
- da parte delle imprese del settore agricolo
- da parte delle imprese dell'edilizia e di settori affini, delle imprese esercenti l'attività di escavazione o lavorazione di materiale lapideo, delle imprese del settore delle miniere, cave e torbiere;
- nell'ambito dell'esecuzione di appalti di opere o servizi.

L'utilizzatore è tenuto a trasmettere almeno un'ora prima dell'inizio della prestazione una dichiarazione contenente i dati necessari per lo svolgimento della prestazione (anagrafici, luogo di svolgimento, data e l'ora di inizio e di termine...) Il prestatore riceve contestuale notifica della dichiarazione attraverso comunicazione SMS o di posta elettronica.

In caso di violazione dell'obbligo di comunicazione, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da euro 500 a euro 2.500 per ogni prestazione lavorativa giornaliera per cui risulta accertata la violazione. Non si applica la procedura di diffida.

Nel caso in cui la prestazione lavorativa non abbia luogo, egli è tenuto a comunicare la revoca della dichiarazione trasmessa all'INPS entro i tre giorni successivi al giorno programmato di svolgimento della prestazione. In mancanza della predetta revoca, l'INPS provvede al pagamento delle prestazioni e all'accredito dei contributi previdenziali e dei premi assicurativi.

Al fine di poter ricorrere alle prestazioni di lavoro occasionali è necessario che l'utilizzatore (Libretto Famiglia o Contratto di prestazione occasionale) abbia preventivamente alimentato il proprio portafoglio telematico, attraverso il versamento della provvista destinata a finanziare l'erogazione del compenso al prestatore, l'assolvimento degli oneri di assicurazione sociale ed i costi di gestione delle attività.

Le **modalità di versamento** delle somme

destinate a compensare le prestazioni occasionali, ad assolvere ai relativi adempimenti di contribuzione obbligatoria e gli oneri di gestione sono:

1. Versamento a mezzo modello F24Elementi identificativi (ELIDE). In particolare:
 - a. Per il Libretto Famiglia (LF), i versamenti vanno effettuati utilizzando la causale "LIFA";
 - b. Per il Contratto di prestazione occasionale (Cpo), versamenti vanno effettuati utilizzando la causale "CLOC".
2. Strumenti di pagamento elettronico con addebito in c/c ovvero su carta di credito/debito

Con riferimento a tutte le prestazioni rese, l'INPS provvede, nel limite delle somme previamente acquisite a tale scopo dagli utilizzatori, al pagamento del compenso al prestatore il giorno 15 del mese successivo attraverso accredito delle spettanze su conto corrente bancario risultante sull'anagrafica del prestatore ovvero, in mancanza della registrazione del conto corrente bancario, mediante bonifico bancario domiciliato pagabile presso gli uffici della società Poste italiane Spa.

Gli oneri di pagamento del bonifico bancario domiciliato sono a carico del prestatore.

Successivamente, poi, è intervenuto l'Ispettorato Nazionale di Lavoro a disciplinare il **sistema sanzionatorio** in caso di irregolarità.

Nel caso di superamento per ogni singolo prestatore del limite economico di 2.500 euro o comunque del limite di durata della prestazione pari a 280 ore nell'arco di un anno civile, è prevista la trasformazione del rapporto a tempo indeterminato a far data dal giorno in cui si realizza il predetto superamento, con applicazione delle connesse sanzioni civili ed amministrative.

Con specifico riferimento al contratto di prestazione occasionale, riguardano la sanzione amministrativa da euro 500 a euro 2.500 che trova applicazione in caso di violazione dell'obbligo di comunicazione preventiva, ovvero se si ricorre al lavoro occasionale pur avendo alle proprie dipendenze più di 5 lavoratori subordinati a tempo indeterminato. La stessa è applicata "per ogni prestazione lavorativa giornaliera per cui risulta accertata la violazione".

Fornisce, poi, chiarimenti in merito alla c.d. maxisanzione per lavoro "nero". In particolare, si precisa che:

- si applica esclusivamente la sanzione amministrativa precedentemente esposta (da 500 a 2.500 euro) se, ferma restando la registrazione delle parti sulla piattaforma

INPS, ricorrono congiuntamente i seguenti requisiti

- la prestazione è comunque possibile in ragione del mancato superamento dei limiti economici e temporali (280 ore);
- la prestazione può effettivamente considerarsi occasionale in ragione della presenza di precedenti analoghe prestazioni lavorative correttamente gestite, così da potersi configurare una mera violazione dell'obbligo di comunicazione;
- trova applicazione la maxisanzione, in assenza di uno dei requisiti predetti, anche qualora la comunicazione venga effettuata nel corso dell'accesso ispettivo;
- si applica la maxisanzione in presenza di una revoca della comunicazione a fronte di una prestazione di lavoro che, a seguito di accertamenti, risulti effettivamente resa.

Se la prestazione non è effettuata, l'utilizzatore può revocarla entro le ore 24 del terzo giorno seguente a quello in cui la stessa si sarebbe dovuta svolgere. Anche in questo caso è previsto l'invio di una e-mail o di un sms al prestatore. Avuta notizia dell'annullamento, se il lavoratore ha effettivamente lavorato, può collegarsi al sito dell'Inps e (sempre entro lo stesso termine) può comunicare l'avvenuta esecuzione della prestazione e assicurarsi il diritto a ricevere il compenso e l'accredito della relativa contribuzione.

Da quanto indicato nella circolare si evince che la dichiarazione del prestatore prevale su quella di revoca. Inoltre, è anche previsto che il prestatore possa collegarsi al sito Inps e autonomamente decidere di confermare di aver eseguito una prestazione lavorativa. In tal caso, qualora l'utilizzatore invii poi la revoca, quest'ultima è priva di effetti.

In caso di comunicazioni discordanti, INPS può attivare ispezione per la verifica del caso. Si ricorda, poi, che i lavoratori sono soggetti alle norme sui riposi e sulle pause come tutti gli altri lavoratori.

Da quanto sopra, si vede che il meccanismo è piuttosto complicato e oneroso (nel caso della prestazione occasionale, il costo orario è pari a € 12, il costo minimo per ogni chiamata è di € 48 a prescindere dall'aver svolto o meno 4 ore di prestazione). I numeri forniti sono piuttosto impietosi: si parla di un 80% in meno nei primi 45 giorni di vita del nuovo strumento. Oltre ai paletti legislativi, infatti, anche la procedura di accesso alla piattaforma on line dell'Inps a complica le cose, molto più complessa rispetto ai precedenti.

Alfredo Marchetti



PROTAGONISTI NEL COSTRUIRE



CONSORZIO EDILI ARTIGIANI RAVENNA

Via Valle Bartina,13/c • Fornace Zarattini (RA) • Tel. 0544 500955 • Fax 0544 500966
cear@cearravenna.it • www.cearravenna.it

Il welfare aziendale

Confartigianato, grazie all'accordo di collaborazione con la piattaforma 'Tre Cuori', offre alle imprese delle possibilità interessanti ed innovative, anche per le aziende che offrono beni e servizi

Con welfare aziendale ci si riferisce a prestazioni, opere, servizi corrisposti al dipendente in natura o sotto forma di rimborso spese aventi finalità che possono essere definite di rilevanza sociale, escluse dal reddito di lavoro dipendente; per non concorrere a formare reddito da lavoro dipendente, i benefit devono essere offerti alla generalità o a categorie di dipendenti con caratteristiche omogenee.

A titolo esemplificativo, rientrano prestazioni sanitarie (ricoveri, visite specialistiche...), di istruzione (spese per libri, scuola, asili nido...), cultura e tempo libero (palestre, pay-tv, viaggi...), previdenza integrativa.

Questo in base alla nuova formulazione del TUIR che esplicita come le prestazioni, opere o servizi, con finalità di educazione, istruzione, ricreazione, assistenza sociale, sanitaria o culto riconosciuti dal datore di lavoro volontariamente o in conformità a disposizioni di contratto o di accordo o di regolamento aziendale siano esenti da fiscalità.

La stessa normativa prevede, inoltre, che le spese relative ad opere o servizi utilizzabili dalla generalità dei dipendenti o categorie di dipendenti sostenute per le finalità sopra indicate siano fiscalmente deducibili per il datore di lavoro.

A supporto di ciò, è intervenuta l'Agenzia delle entrate prevedendo che l'erogazione dei benefit in conformità a disposizioni di contratto, di accordo o di regolamento aziendale determina la deducibilità integrale dei relativi costi da parte del datore di lavoro, e non solo nel limite del cinque per mille. Tale limite di deducibilità continua ad operare, invece,

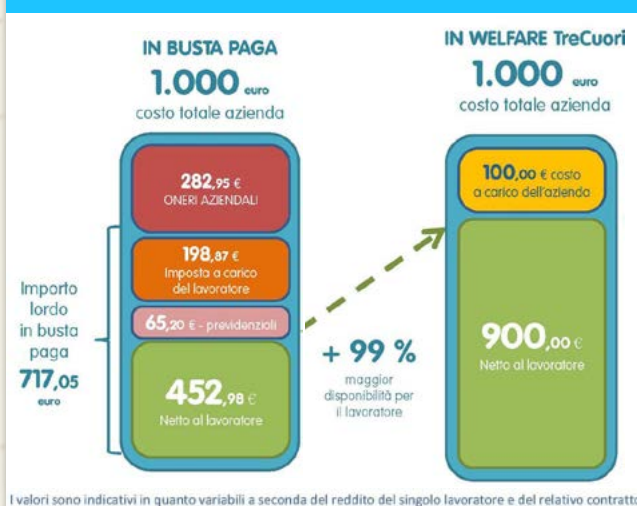
in relazione alle ipotesi in cui le opere ed i servizi siano offerti volontariamente dal datore di lavoro.

Elaborando un regolamento aziendale rivolto ai propri dipendenti, il datore si obbliga nei confronti degli stessi a fornire quanto contenuto nel piano di welfare, eliminando ogni volontarietà di concessione; da ciò discende l'integrale deduzione e, di conseguenza, l'importanza del regolamento a sostegno del piano.

Finora si è sempre utilizzata l'espressione dipendenti; anche gli amministratori, però, possono usufruire di tali prestazioni (fra cui possiamo comprendere anche i versamenti a sostegno della previdenza complementare) con le medesime regole fiscali.

Il Welfare aziendale sta incrementando il proprio impatto anche sui grandi numeri: negli ultimi contratti collettivi di lavoro rinnovati (quali ad esempio la metalmeccanica grande industria e la metalmeccanica piccole e medie imprese) è stata prevista l'erogazione di una somma a tale titolo per i dipendenti delle stesse. Confartigianato di Ravenna ha creduto e crede molto in questo sistema e, per favorire i propri associati, in collaborazione con società specializzata, ha istituito una propria piattaforma informatica dedicata. Questa deve intendersi come un contenitore dove, al proprio interno, i singoli lavoratori delle aziende partecipanti possono verificare il proprio portafoglio

VANTAGGI FISCALI E CONTRIBUTIVI



economico, con gli importi spendibili, e comprare i servizi offerti dai vari erogatori presenti nella piattaforma.

La nostra associazione è andata oltre: per offrire una soluzione che abbia una ricaduta economica anche sul territorio, ha voluto che, a differenza di molte altre, la piattaforma sia libera nell'inserimento degli erogatori di servizi; pertanto, la struttura che desideri rientrare nel sistema, può essere inserita e diventare fornitrice di servizi.

I risultati che si possono ottenere attraverso lo sviluppo di una cultura legata al welfare aziendale sono molteplici: abbassamento dei costi per le aziende, esenzione totale da tasse e contributi per i lavoratori sugli importi erogati dal datore di lavoro e, crediamo come Confartigianato, indiretto rilancio dell'economia per i servizi resi.

Per approfondimenti, informazioni e adesioni, in tema di welfare aziendale e piattaforma Tre Cuori, è possibile contattare, presso gli uffici di Confartigianato della provincia di Ravenna: Marco Bacarani (tel. 0544.516125) o Alfredo Marchetti (tel. 0544.516193).

LIBERTA' per i LAVORATORI, VALORE per il TERRITORIO

TreCuori è l'unica piattaforma che ha fatto due scelte radicali:



Il **lavoratore** deve essere libero di scegliere i fornitori di beni e servizi Welfare che preferisca, senza essere vincolato dalla logica delle convenzioni tradizionali;



Il **Territorio** deve avere la possibilità di partecipare attivamente alle dinamiche attivate dal welfare aziendale, contribuendo al suo pieno successo e beneficiandone in maniera meritocratica.

Gli Erogatori di beni e servizi che condividono la filosofia di TreCuori e che vogliono massimizzare la propria capacità di intercettare clienti, **partecipando a TreCuori** ottengono:

- visibilità senza alcun costo fisso;
- facilità nel gestire gli incassi welfare;
- un modo per sostenere il proprio territorio.

S. Agata sul Santerno - Lugo RA
Via Ricci Curbastro, 46 - tel. 0545 45112
www.motoeuropa-snc.com

CONCESSIONARIA:

Le principali novità sul visto di conformità



Tra le novità della "Manovra Correttiva" recante disposizioni urgenti in materia fiscale si segnala la riduzione del limite delle compensazioni dei crediti relativi ad Iva, imposte dirette, Irap e ritenute che necessitano del visto di conformità che da euro 15.000 passa a euro 5.000. Il limite di euro 5.000 del credito compensabile senza visto di conformità, va riferito alla singola imposta e non all'importo complessivo del credito dato dalla loro somma.

Con decorrenza dalle dichiarazioni dei redditi presentate dal 24.04.2017 i contribuenti potranno infatti utilizzare in compensazione orizzontale importi superiori ad euro 5.000 solo previa apposizione del visto di conformità di cui all'articolo 35 D.Lgs. 241/1997. Viene quindi drasticamente ridotta la soglia prima prevista, pari ad euro 15.000.

In alternativa, continua ad essere consentita la sottoscrizione della dichiarazione da parte dei soggetti che esercitano il controllo contabile di cui all'articolo 2409-bis del codice civile, al fine di attestare l'esecuzione dei controlli previsti dall'articolo 2, comma 2, del D.M. 31 maggio 1999, n. 164.

Pare in ogni caso opportuno ricordare che il limite di 5.000, oltre il quale è richiesta l'apposizione del visto di conformità, si applica soltanto con riferimento agli importi utilizzati in compensazione orizzontale, ragion per cui non è neces-

sario il visto di conformità se il credito risultante dalla dichiarazione è superiore alla suddetta soglia, ma è utilizzato esclusivamente in compensazione verticale.

Al fine di poter correttamente individuare quando la compensazione può essere definita orizzontale piuttosto che verticale è utile far riferimento alla risoluzione AdE 67/E/2017, la quale, pur concentrandosi sulle fattispecie con riferimento alle quali si rende necessaria la presentazione del modello F24 in compensazione mediante i canali Entratel o Fisconline, propone, all'allegato 3, un elenco completo dei casi di utilizzo del credito in compensazione verticale.

Volendo richiamare un esempio, la tabella indica, per il codice tributo 2003 "Ires saldo", i seguenti codici tributo di compensazione interna: 2001 "Ires-acconto prima rata", 2002 "Ires-acconto seconda rata o in unica soluzione", e 2003.

Pertanto, se il credito Ires che emerge dalla dichiarazione, pari ad euro 15.000, è utilizzato in compensazione per il versamento del primo acconto Ires, pari a 11.000 euro, nessun visto di conformità dovrà essere apposto alla dichiarazione, ed il residuo credito di euro 4.000 potrà essere liberamente utilizzato dal contribuente.

La verifica, peraltro, va effettuata con riferimento ad ogni singola imposta che deriva dalla dichiarazione, senza tener conto del credito risultante complessivamente dalla stessa.

Quindi, se ad esempio dalla dichiarazione dei redditi emergono due crediti d'imposta - un credito Irpef pari ad euro 9.000 e un credito a titolo relativo ad imposte sostitutiva pari ad euro 7.000 - nel caso in cui il contribuente utilizzi in compensazione orizzontale 3.000 euro di crediti Irpef e 4.000 euro di credito da imposta sostitutiva non si rende necessaria l'apposizione del visto di confor-

mità, considerato che entrambi i crediti utilizzati sono singolarmente di importo inferiore ad euro 5.000.

In generale, le nuove norme si applicano a tutti i comportamenti successivi alla loro entrata in vigore e, pertanto, alle dichiarazioni presentate dal 24 aprile 2017. Per le dichiarazioni già presentate entro il 23 aprile prive del visto di conformità restano, invece, applicabili le regole precedenti. Sono ammissibili, dunque, le deleghe di pagamento che, pur presentate successivamente al 24 aprile, utilizzano in compensazione crediti per importi inferiori a 15mila euro emergenti da dichiarazioni senza visto già trasmesse.

Sulle dichiarazioni non ancora presentate alla data del 24 aprile o sulle dichiarazioni integrative presentate successivamente a tale data è necessario apporre il visto di conformità se si intende compensare crediti superiori a 5mila euro.

Tutto ciò premesso, si ritiene opportuno soffermare l'attenzione su una sostanziale differenza tra le disposizioni in materia di imposte sui redditi e quelle previste per i crediti Iva: i crediti derivanti dalle imposte sui redditi possono essere infatti utilizzati in compensazione a decorrere dal primo gennaio dell'anno successivo a quello di maturazione, senza dover necessariamente presentare prima la dichiarazione dei redditi.

In altri termini, a differenza di quanto previsto per i crediti Iva di importo superiore a 5.000 euro, per i quali è ammessa la compensazione solo a decorrere dal decimo giorno successivo a quello di presentazione della dichiarazione, le disposizioni in tema di imposte dirette e Irap non prevedono espressamente l'obbligo di preventiva presentazione della dichiarazione ai fini del loro utilizzo in compensazione.

Marcello Martini

responsabile provinciale settore fiscale e consulenza aziendale Confartigianato



ORARI UFFICI CONFARTIGIANATO

Si modificano, a partire da settembre, gli orari di apertura dei recapiti Confartigianato di **Castel Bolognese** e **San Pietro in Vincoli**.

A Castel Bolognese saremo presenti il mercoledì ed il venerdì dalle ore 8.15 alle 12.45, mentre a San Pietro in Vincoli solo nella mattinata del venerdì dalle ore 8.30 alle 12.30.



ASSISTENZA TECNICA SPECIALIZZATA

sito internet: www.becfaenza.it - e-mail: info@becfaenza.it
 FAENZA - Via Renaccio, 12/14 - Tel. 0546 664859 - Tel e Fax 0546 28517



Commercializzazione prodotti da costruzione: utilizzabili i prodotti in magazzino

I chiarimenti in una conferenza organizzata da Confartigianato

Lo scorso 27 luglio 2017, a pochi giorni dalla pubblicazione del D.Lgs n.106/2017 - "Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 305/2011, che fissa condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione", al fine di avere chiarimenti e dare tempestiva informazione alle imprese associate, è stato organizzato, un seminario che ha visto tra i relatori l'Ing. Emanuele Renzi, funzionario del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Tra gli aspetti che sono stati analizzati ci sono le norme relative ai cavi, ai dispositivi antincendio e all'introduzione di un innovativo sistema sanzionatorio, che potrebbe impattare notevolmente sulle imprese.

Il seminario, il primo che si è svolto sul tema, mette finalmente fine alla confusione alimentata soprattutto sui cavi.

Le relazioni sono state svolte dall'Ing. Emanuele Renzi, dirigente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e coordinatore del Servizio Tecnico Centrale e dall'Arch. Sergio Schiaroli, dirigente del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - Direzione Centrale Prevenzione e Sicurezza Tecnica - Area II Normazione, notifica e controllo. In collegamento telefonico l'Ing. Cristina Timò, Direttore Tecnico del Comitato Elettrotecnico Italiano.

Complice la conclusione del periodo di coesistenza della norma armonizzata relativa ai cavi, la EN 50575 (1 luglio 2017) e l'entrata in vigore del D. Lgs. 106/2017 prevista per il prossimo 9 agosto, si sono alimentati allarmismi non giustificati in merito, soprattutto, alla gestione delle scorte di magazzino e alla possibilità di rilasciare la dichiarazione di conformità degli impianti le caso di utilizzo di cavi non marcati CE ai sensi del regolamento prodotti da costruzione (CPR).

È necessario però fare delle precisazioni: l'art. 20 che parla di utilizzo, non vieta l'impiego di prodotti non marcati CE ma vieta

l'impiego di prodotti non conformi al regolamento. Se un prodotto è stato legalmente immesso sul mercato prima della fine del periodo di coesistenza della norma armonizzata, quel prodotto rimane legalmente immesso sul mercato e quindi conforme al Regolamento e quindi al D. Lgs. 106/2017. Tali prodotti possono quindi essere utilizzati senza limiti temporali non essendoci nessuna regola legislativa nazionale a carattere obbligatorio contraria.

Successivamente è stato chiarito che la norma 50575 introduce i cavi elettrici nel Regolamento per la loro specifica caratteristica di comportamento e reazione al fuoco poiché può contribuire alla prevenzione incendi. La norma quindi deve essere applicata in questi termini, facendo riferimento alle regole tecniche di prevenzione incendi. L'art. 20 del decreto legislativo che dettaglia le sanzioni, anche penali e che tanto ha messo in apprensione, fa riferimento espressamente alla violazione di un punto specifico qualora il prodotto non sia conforme.

Chiarisce anche che tutti i cavi che non vengono installati permanentemente in un'opera di costruzione o di ingegneria civile non sono prodotti da costruzione e quindi non rientrano nell'ambito di applicazione del CPR. Ovviamente è fatto salvo l'impianto esistente.

Si escludono poi alcuni ambiti di utilizzo dei CAVI CPR:

- **MACCHINE E BORDO MACCHINE:** NO perché non sono opere di ingegneria civile
- **UTILIZZATORI:** NO quando non sono installati permanentemente in un'opera
- **IMPIANTI DI CANTIERE EDILE:** NO poiché sono opere temporanee e quindi i cavi non sono permanentemente installati in un'opera
- **FIERE, MOSTRE E MANIFESTAZIONI SE TEMPORANEE E MOBILI:** NO. Ovviamente nel caso della struttura edili-

zia che dovesse ospitare fiere, mostre e quant'altro, essendo opera di ingegneria civile, si applicherebbe il regolamento.

Per altri esempi poi come le CABINE DI TRASFORMAZIONE, la risposta sarebbe di esclusione dal campo di applicazione del Regolamento ma ci possono essere situazioni molto specifiche che si devono valutare di volta in volta.

Gli EDIFICI ESISTENTI, invece, rientrano a pieno titolo nel regolamento (sono opera di ingegneria civile) e pertanto valgono le disposizioni del regolamento.

In merito alle dichiarazioni di conformità e ad eventuali contenziosi che potrebbero insorgere con collaudatori o committenza, ai fini della prevenzione incendi, l'unico riferimento è la regola tecnica presente nel codice di prevenzione incendi (art. 15, D.Lgs. 8 marzo 2006 n. 139).

La norma tecnica, pur avendo un valore altissimo, rappresenta una indicazione a carattere non vincolante.

In merito alla variante 4 della norma CEI 64/8, che rappresenta la regola dell'arte, abbiamo chiesto al CEI la possibilità di rivedere la nota alla variante stessa che nei fatti limita l'utilizzo dei cavi legittimamente commercializzati ma non marcati CE fino al 31/12/2017.

L'Ing. Timo ha quindi precisato l'ambito di competenza del CEI e la volontà di voler dare indicazioni di buon senso e realistiche per aiutare l'utenza nazionale ad applicare la regola dell'arte. Nello specifico, applicare le prescrizioni della Norma CEI 64-8 tenuto conto delle prescrizioni del Regolamento CPR. La variante 4, entrata in vigore il 1 giugno 2017, attiene alla progettazione e realizzazione degli impianti con prodotti CPR, ed è stata applicabile anche prima del 1 giugno 2017.

Chi fosse interessato a rivedere la conferenza può contattare Confartigianato ai seguenti recapiti: tel. 0544 516191, mail: andrea.demurtas@confartigianato.ra.it

**PER IL TUO CONDOMINIO - PER LA TUA AZIENDA - PER IL TUO LAVORO
...DAL 1981**



**RISCALDAMENTO
CONDIZIONAMENTO
REFRIGERAZIONE**

**N.T.A. Srl via B.Buozzi 47, Zona Bassette, 48123 Ravenna
tel. 0544 456161 - fax 0544 450777 - www.nta.it**

In funzione il catasto regionale degli impianti termici: cosa devono sapere e fare i cittadini

Il CRITER prevede un'ulteriore collaborazione tra utenti e installatori/manutentori

Lo scorso 1° giugno è entrato in vigore il nuovo Regolamento Regionale in materia di Esercizio, Conduzione, Controllo, Manutenzione e Ispezione degli Impianti Termici ed ha visto l'entrata in funzione del catasto regionale degli impianti termici dell'Emilia Romagna – CRITER.

Il Criter è un registro informatizzato tenuto dalla Regione in cui saranno mappati tutti gli impianti termici presenti nella Regione, siano essi destinati al riscaldamento o al raffrescamento.

I primi mesi di applicazione del CRITER non sono andati come ci si aspettava. Tante le difficoltà riscontrate dalle aziende che sembra si stiano progressivamente riducendo.

Oltre alle difficoltà delle imprese di manutenzione ed installazione nella gestione quotidiana del lavoro che comporta l'utilizzo del CRITER, è fondamentale e prioritaria la divulgazione ai cittadini dell'introduzione di questa nuova modalità, in quanto ha ricadute dirette anche sugli utenti.

A questo proposito va evidenziato che la Regione Emilia-Romagna ha pubblicato, sul proprio sito, una "Guida per l'esercizio la manutenzione e il controllo degli impianti termici – Vademeum per il cittadino" (<http://energia.regione.emilia-romagna.it/servizi-on-line/criter>) che illustra anche quali siano gli obblighi derivanti dal nuovo sistema e di cui, di seguito, riportiamo alcuni stralci.

Anzitutto viene ribadito che il "Responsabi-

le di impianto" coincide con:

- il proprietario, in caso di singole unità immobiliari residenziali non locate;
- l'occupante, a qualsiasi titolo, in caso di singole unità immobiliari residenziali;
- l'amministratore di condominio, in caso di edifici dotati di impianti termici centralizzati amministrati in condominio;
- il proprietario o il legale rappresentante in caso di edifici di proprietà di soggetti diversi dalle persone fisiche.

Queste figure possono, a loro volta, possono delegare la responsabilità ad un "Terzo responsabile" che deve possedere i requisiti previsti dal D.M. 37/08 che, generalmente si tratta di un'impresa specializzata nell'installazione e manutenzione degli impianti termici.

Il Terzo responsabile riceve l'incarico dal proprietario dell'impianto e, oltre ad avere gli stessi compiti del responsabile dell'impianto, risponde davanti alla legge per ogni eventuale inadempienza.

La delega ad un "Terzo responsabile" non è consentita nel caso di singole unità immobiliari residenziali in cui il/i generatori non siano installati in locale dedicato solo a questo.

Compito del cittadino è rispettare le scadenze per i controlli di efficienza energetica e far compilare e registrare il Libretto di impianto, che è obbligatorio ma entro il 31.12.2018.

(È opportuno ribadire che il solo controllo di efficienza energetica non esaurisce gli adempimenti, infatti la manutenzione dell'impianto va eseguita secondo le istruzioni del costruttore dell'impianto o dell'apparecchio. Di massima, per le caldaie sotto i 35Kw di potenza, tutti gli anni.)

Gli impianti termici devono essere muniti di un Libretto di impianto per la climatizzazione che è il documento di riconoscimento di ogni impianto termico. Il libretto di impianto è obbligatorio per tutti gli impianti

di climatizzazione invernale e/o estiva, sia esistenti che di nuova installazione, rientranti nell'ambito di applicazione del Regolamento regionale, ovvero, di massima, le caldaie alimentate a combustibili fossili (es. metano o gpl) o da biomassa legnosa (es. pellet), pompe di calore e collettori solari termici con potenza superiore ai 12 kw, climatizzatori con potenza superiore ai 12 kw. In Regione Emilia-Romagna è previsto che il libretto di impianto venga registrato presso il catasto regionale degli impianti termici (CRITER), secondo queste modalità

- per gli impianti di nuova realizzazione, il libretto viene predisposto dalla impresa installatrice all'atto della messa in servizio dell'impianto stesso, entro 30 giorni dall'attivazione dell'impianto;
- per gli impianti esistenti, viene effettuato dall'impresa manutentrice in occasione del primo intervento utile di controllo dell'impianto, e comunque non oltre il 31 dicembre 2018 (escluso i territori in cui è ancora in vigore una campagna di controllo degli impianti come il Comune di Faenza)

Il Responsabile di impianto, o il Terzo responsabile se nominato, o ha l'obbligo di compilare le parti del libretto di sua competenza, o di rendere disponibili al manutentore o all'installatore tutti i relativi dati, come, i riferimenti catastali dell'immobile, il punto di riconsegna della fornitura del gas (PDR) o il punto di prelievo della fornitura di energia elettrica (POD), i consumi (qualora sia presente un contatore dedicato al solo impianto). Ai fini della costituzione del catasto impianti termici CRITER, ad ogni Libretto di impianto viene associato una Targa impianto. Tale targatura viene effettuata dagli operatori del settore durante la registrazione del Libretto nel catasto. La mancanza della registrazione del Libretto d'impianto comporta sanzioni da 500 a 3000 euro.

Andrea Demurtas



Già Leader in Romagna nel settore delle forniture elettriche, oggi Elfi S.p.A. con le sue 18 filiali e tre showroom di illuminotecnica dislocate tra Marche, Emilia Romagna e Lombardia si candida a svolgere un ruolo di primo piano in tutto il Nord Italia.

Trova la filiale più vicina a te su www.elfispa.it per i tuoi acquisti di: impiantistica residenziale; domotica; sicurezza; condizionamento; elettromeccanica industriale; impianti fotovoltaici e illuminotecnica.



Contributi per investimenti

Publicato il Decreto sull'erogazione dei contributi per investimenti a favore dell'autotrasporto per il 2017: 35,950ml€ a fondo perduto per il settore per veicoli a carburanti alternativi. Domande dal 18 settembre 2017 ed entro il termine perentorio del 15 aprile 2018. Investimenti finanziabili esclusivamente se avviati dopo il 2 agosto 2017

Nella Gazzetta Ufficiale dello scorso 1° agosto sono stati pubblicati il decreto ministeriale 20 giugno 2017 n. 305 che prevede lo stanziamento di 35,9 milioni di euro per gli investimenti ed il decreto dirigenziale 17 luglio 2017 relativo alle disposizioni attuative che definisce modalità e termini per la presentazione delle domande, nonché per la dimostrazione dei requisiti tecnici dei beni acquisiti.

Il decreto ministeriale prevede che le operazioni di investimenti sono finanziabili esclusivamente se avviati in data posteriore alla pubblicazione del decreto in Gazzetta Ufficiale, quindi dal 2 agosto 2017 ed entro il 15 aprile 2018, pena l'innammissibilità ai contributi. Il decreto dirigenziale attuativo prevede che le domande per l'ammissione ai contributi devono essere presentate a partire dal 18 settembre 2017 ed entro il termine perentorio del 15 aprile 2018 esclusivamente in via telematica, seguendo le modalità specifiche per la procedura che saranno pubblicate a partire dal 11 settembre 2017 nel sito web del Ministero Infrastrutture e Trasporti nella sezione 'Autotrasporto' - 'Contributi ed incentivi'.

Le risorse disponibili, che ammontano a 35,9 milioni di euro, sono destinate agli incentivi alle imprese di autotrasporto merci c/t, regolarmente iscritte al Ren ed all'Albo Autotrasporto, per il rinnovo e l'adeguamento tecnologico del parco veicolare, per l'acquisizione di beni strumentali per il trasporto intermodale, nonché per iniziati-

ve di aggregazione, come dettagliato nel testo del D.M. 20 giugno 2017. Tali contributi sono erogabili fino a concorrenza delle risorse disponibili per ogni raggruppamento di tipologie di investimenti; la ripartizione degli stanziamenti può essere rimodulata con decreto dirigenziale qualora si rendano disponibili risorse a favore di aree in cui le stesse non risultino sufficienti.

Qualora, a causa dell'esaurimento delle risorse disponibili, il numero delle imprese ammesse a beneficio non consenta l'erogazione degli importi spettanti perché superiore, con decreto dirigenziale si procederà alla riduzione proporzionale dei contributi fra le stesse imprese.

L'art. 1 comma 4 del D.M. individua 4 tipologie di investimento e la relativa dotazione finanziaria, come di seguito:

- 10,5 milioni di euro per acquisizione di autoveicoli nuovi di massa complessiva da 3,5 ton in su a trazione alternativa a metano CNG, gas naturale liquefatto LNG e elettrica, nonché dispositivi per riconversione di autoveicoli da motorizzazione termica ad elettrica;
- 10 milioni di euro per radiazione per rottamazione di veicoli pesanti di massa complessiva da 11,5 ton in su, con contestuale acquisizione di veicoli nuovi euro VI di massa complessiva da 11,5 tonnellate;
- 14,4 milioni di euro per acquisizione di rimorchi e semirimorchi nuovi per il trasporto combinato ferroviario (normativa

UIC 596-5) e per il trasporto combinato marittimo dotati di ganci nave (normativa IMO), dotati di dispositivi innovativi nonché per l'acquisizione di rimorchi e semirimorchi o equipaggiamenti per autoveicoli specifici superiori a 7 tonnellate allestiti per trasporti in regime ATP, rispondenti a criteri avanzati di risparmio energetico e rispetto ambientale

- 1.050.177 euro per l'acquisizione di casse mobili e rimorchi o semirimorchi porta casse così da facilitare l'utilizzazione di differenti modalità di trasporto in combinazione fra loro senza alcuna rottura di carico.

L'importo massimo ammissibile per singola impresa non può superare i 700.000 euro, anche in caso di accertata disponibilità delle risorse rispetto alle richieste pervenute.

Si precisa che i beni acquisiti non possono essere alienati e devono rimanere nella disponibilità dell'impresa beneficiaria del contributo fino a tutto il 31 dicembre 2019, pena la revoca del contributo.

I testi del decreto sono consultabili al seguente link :

http://www.confartigianato.it/MerciContoTerzi/PrimoPiano_Home.asp?IdNews=1883&mc_cid=0ae0e0002b&mc_eid=0f60cfc684

Gli uffici del Servizio Credito e Incentivi di Confartigianato della provincia di Ravenna sono a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Andrea Demurtas

Deduzioni forfettarie 2016 e recupero SSN

L'Agenzia delle Entrate, sulla base delle indicazioni ricevute dal Ministero dell'economia e delle finanze, ha comunicato l'importo spettante delle deduzioni forfettarie riconosciute agli autotrasportatori per conto terzi per il 2016.

In particolare, per il 2016, sono confermati gli importi delle deduzioni spettanti per i trasporti effettuati personalmente dall'im-

prenditore, pari a:

- 17,85 euro per i trasporti effettuati all'interno del Comune in cui ha sede l'impresa (ossia il 35% di 51,00 euro);
- 51,00 euro per trasporti oltre il Comune in cui ha sede l'impresa.

Viene, inoltre, confermata la misura relativa al recupero del contributo al SSN.

Le imprese di autotrasporto merci – con-

to terzi e conto proprio – possono, infatti, recuperare nel 2017 fino ad un massimo di 300 euro per ciascun veicolo (tramite compensazione in F24) le somme versate nel 2016 come contributo al Servizio sanitario nazionale sui premi di assicurazione per la responsabilità civile, per i danni derivanti dalla circolazione dei veicoli a motore adibiti a trasporto merci di massa complessiva a pieno carico non inferiore a 11,5 tonnellate.

Informazioni ed approfondimenti presso gli Uffici di Confartigianato.



Convenzioni riservate agli Associati a Confartigianato, Ancos ed Anap per il 2017: tutte le informazioni, le novità e gli aggiornamenti sono disponibili alla pagina www.confartigianato.ra.it/convenzioni.php

Albo nazionale Gestori Ambientali: nuove regole per Responsabile Tecnico

Il Comitato nazionale dell'Albo nazionale Gestori ambientali ha emanato due nuove delibere, la 6 e la 7 del 30 maggio 2017, che riguardano i requisiti necessari per l'espletamento del ruolo di Responsabile tecnico nelle aziende iscritte o richiedenti l'iscrizione all'Albo nazionale Gestori ambientali e che stabiliscono i contenuti della formazione obbligatoria a cui dette figure devono sottoporsi.

Le delibere sono appena state emanate e ci sarà bisogno di alcune interpretazioni, in ogni caso, quanto specificato nella presente nota dovrebbe essere l'orientamento corretto che è stato verificato con la Segreteria regionale dell'Albo.

Con la delibera n. 6 del 30 maggio 2017 il Comitato dell'Albo nazionale Gestori ambientali ha stabilito i requisiti del responsabile tecnico di cui agli articoli 12 e 13 del D.M. del 3 giugno 2014, n. 120. Tali requisiti sono differenziati a seconda della tipologia di rifiuti gestiti e della classe di iscrizione (indicazioni specifiche nelle tabelle dell'allegato "A" alla delibera 6/2017)

La verifica iniziale e periodica

Il soggetto interessato a svolgere il ruolo di responsabile tecnico in un'impresa iscritta o richiedente l'iscrizione all'Albo nazionale Gestori ambientali deve sottoporsi a una verifica iniziale e periodica. La

verifica di idoneità verte su diversi moduli:

- in 1 modulo unico obbligatorio e generale che deve essere superato a prescindere dalla categoria;
- in 4 moduli differenziati: uno specifico per le categorie 1-4-5, uno per la categoria 8, uno per la 9 e uno per la 10.

L'idoneità conseguita mediante verifica iniziale ha validità di cinque anni a decorrere dalla data del superamento della verifica stessa. In caso di mancato superamento, può sostenersi nuova verifica a sessanta giorni dalla comunicazione dell'esito negativo.

Il Responsabile tecnico delle imprese e degli enti iscritti alla data di entrata in vigore della delibera e cioè il 16 ottobre 2017, può continuare a svolgere la propria attività in regime transitorio per cinque anni, cioè fino al **16 ottobre 2022**, anche per altre imprese iscritte o che si iscrivono nella stessa categoria, stessa classe o classi inferiori.

IMPORTANTE: è dispensato dalle verifiche il legale rappresentante dell'impresa che abbia ricoperto e ricopra contemporaneamente anche il ruolo di responsabile tecnico e che, al momento della domanda, abbia maturato esperienza nel settore di attività oggetto dell'iscrizione per **almeno venti anni** (deve essere stato contemporaneamente

legale rappresentante e responsabile tecnico per vent'anni!).

Ai fini dell'iscrizione prevista per i diversi settori di attività, l'esperienza richiesta al responsabile tecnico consiste nell'esperienza acquisita in almeno uno o più dei seguenti casi:

- a) come legale rappresentante di impresa operante nel settore di attività per la quale si chiede l'iscrizione;
- b) come responsabile tecnico o direttore tec-

nico operante nel settore di attività per la quale si chiede l'iscrizione;

c) come dirigente o funzionario direttivo tecnico con responsabilità inerenti il settore di attività per le quali si chiede l'iscrizione;

d) come dipendente nell'affiancamento al responsabile tecnico. In tal caso, l'impresa interessata, con nota a firma congiunta del legale rappresentante, del dipendente e del responsabile tecnico, comunica preventivamente alla Sezione regionale competente, utilizzando un apposito modello, l'inizio e la durata del periodo di affiancamento.

La deliberazione 7/2017 si occupa dei criteri e modalità di svolgimento delle verifiche per i responsabili tecnici.

Per l'Emilia-Romagna non sono state calendarizzate date per la verifica. Di seguito riportiamo l'allegato A della delibera con relativo calendario:

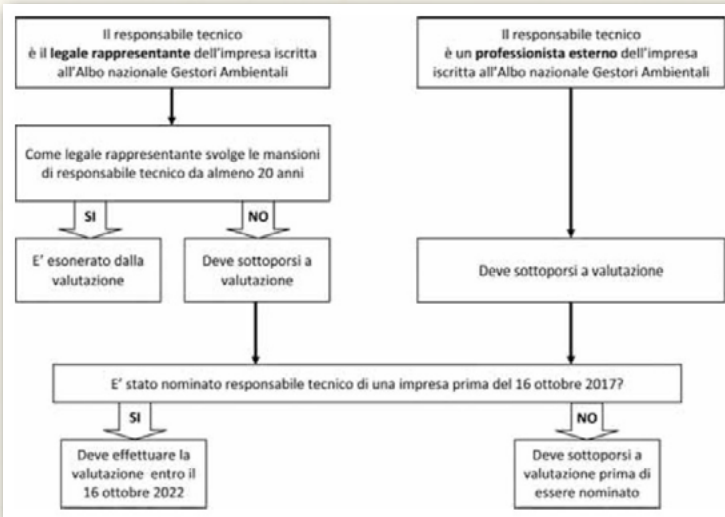
Sezione regionale sede verifiche	Data di svolgimento
Veneto	19 dicembre 2017
Campania	9 gennaio 2018
Sardegna	17 gennaio 2018
Lombardia	24 gennaio 2018
Sicilia	31 gennaio 2018
Lazio	7 febbraio 2018
Piemonte	14 febbraio 2018

Per essere ammesso alle verifiche è necessario:

- a) essere cittadino italiano o cittadino di Stati membri della UE o cittadino di un altro Stato, a condizione che quest'ultimo riconosca analogo diritto ai cittadini italiani;
- b) essere in possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado.

Sono dispensati da tale obbligo i responsabili tecnici in attività alla data del 16 ottobre 2017;

- c) aver provveduto al versamento del contributo di 90,00 euro alla Camera di commercio sede della Sezione regionale competente all'organizzazione della verifica.



- Manuali formativi e informativi sulla L. 81/08, con testi e immagini personalizzate.
- DVD, video e prodotti multimediali sulla "Sicurezza" nell'ambiente di Lavoro.
- Editoria commerciale (cataloghi, depliant, agendine o altro materiale pubblicitario).
- Editoria tecnico-scientifica (istruzioni d'uso, vademecum, schede tecniche).
- Eventi e Congressi del settore farmaceutico.
- Realizzazione di siti Web.



Nuova normativa sulla gestione di terre e rocce da scavo

Pubblicate le nuove procedure per la gestione delle terre e rocce da scavo come sottoprodotti, in vigore dal 22/08/2017.

Poco cambia rispetto al passato, ma la dichiarazione del produttore, per i cantieri non soggetti a VIA o AIA, deve essere inviata all'ARPA almeno 15 giorni prima dell'inizio dello scavo

Il D.P.R. 120/2017 ha modificato le procedure per la gestione delle terre e rocce da scavo. Le nuove disposizioni riguardano:

- la gestione delle terre e rocce qualificate come sottoprodotti
- il deposito temporaneo di terre e rocce qualificate come rifiuti
- la gestione di terre e rocce nei siti sottoposti a bonifica

Il provvedimento suddivide i cantieri di produzione in piccoli (< 6000 mc) e grandi (> 6000 mc), e introduce procedure differenziate a seconda che gli stessi siano soggetti o meno a procedure di VIA o AIA.

In estrema sintesi:

- in tutti i piccoli cantieri, e nei grandi cantieri non soggetti a VIA o AIA, la qualifica di sottoprodotto andrà dimo-

strata con una dichiarazione (Allegato 6) del produttore (con procedure analoghe a quelle previste dall'abrogato art. 41-bis Legge 93/2013)

- nei grandi cantieri soggetti a VIA o AIA la qualifica di sottoprodotto andrà dimostrata presentando un Piano di Utilizzo (con procedure analoghe a quelle dell'abrogato D.Lgs. 161/2012).

Massimiliano Serafini

La delega di funzioni in materia ambientale

I requisiti della delega di funzioni in materia ambientale frutto dell'elaborazione giurisprudenziale

La sempre maggiore complessità dei compiti cui le aziende sono chiamate sia dal punto di vista ambientale che in materia di sicurezza comporta la necessità, per l'imprenditore, di ripartire compiti e funzioni, di affidare attività ed adempimenti. Per questo si ricorre sempre più spesso all'istituto della delega di funzioni. Delega di funzioni, cioè di compiti a soggetti determinati che diventano responsabili del loro corretto adempimento.

L'istituto della delega di funzioni in materia ambientale non è previsto dalla legge ma è ormai ammesso dall'univoca interpretazione della Corte di Cassazione giunta gradualmente a conclusioni analoghe a quelle elaborate per la delega in materia di sicurezza sul lavoro. La giurisprudenza della Suprema Corte ha elaborato, nel tempo, quelli che sono i requisiti della delega in materia ambientale proprio partendo dal parallelismo sussistente con l'omologo istituto in materia prevenzionistica disciplinato dall'art. 16 del d.lgs. 81/2008. Per attribuire rilevanza penale all'istituto della delega di

funzioni in materia ambientale, si richiede la necessaria compresenza di precisi requisiti come ultimamente ribadito da una recente pronuncia della Corte di Cassazione (Cass. Pen. Sez. III, n. 31364/2017):

- a) la delega deve essere puntuale ed espressa, con esclusione in capo al delegante di poteri residuali di tipo discrezionale;
- b) il delegato deve essere tecnicamente idoneo e professionalmente qualificato per lo svolgimento del compito affidatogli;
- c) il trasferimento delle funzioni delegate deve essere giustificato in base alle dimensioni dell'impresa o, quantomeno, alle esigenze organizzative della stessa;
- d) la delega deve riguardare non solo le funzioni ma anche i correlativi poteri decisionali e di spesa;
- e) l'esistenza della delega deve essere giudizialmente provata in modo certo.

A tali requisiti, a rigore di logica (sempre sulla base di un parallelismo con la materia della sicurezza sul lavoro) si potrebbero aggiungere anche:

- 1) l'accettazione per iscritto da parte del delegato;

2) l'adeguata e tempestiva pubblicità. In particolare, l'accettazione scritta da parte del delegato appare necessaria affinché lo stesso sia consapevole delle responsabilità e degli obblighi assunti con la delega di funzioni e la pubblicità è necessaria per assicurarne l'opposizione a terzi.

La delega deve essere "puntuale ed espressa" e "provata in modo certo" pertanto appare opportuna la forma scritta recante data certa.

Non solo: la forma scritta deve essere puntuale e quindi assicurare la dettagliata indicazione dei poteri attribuiti con la delega, in caso contrario la delega potrebbe essere considerata troppo generica. L'idoneità tecnica e la qualifica professionale del delegato garantiscono che lo stesso sia in grado di adempiere ai compiti demandati con competenza ed adeguatezza.

Se il titolare dell'impresa dovesse scegliere persona priva di tali competenze, la delega non sarebbe credibile. In



Sede: Via Argirocastro, 15 - 48122 Ravenna, T. 0544 453853 - F. 0544 450337

Email: arcolavori@arcolavori.com

Sito: www.arcolavori.com - Portale: www.sinettica.net

Filiali: Ferrara: Via Zucchini, 13 A/B

Milano: Via Gargano, 23 - Milano

Napoli: Via F. Provenzale, 1° Trav. sx., 5

Torino: Via Strada del Drosso, 112

capo al delegante devono escludersi poteri residuali e il delegato deve avere tutti i poteri decisionali e di spesa: perché la delega sia effettiva il delegante non può interferire nello svolgimento delle attività delegate né da un punto di vista tecnico né da un punto di vista decisionale. Il delegato deve essere autonomo ed a questo scopo deve avere anche potere di spesa. Originariamente la Corte di Cassazione richiedeva, quale ulteriore requisito, le notevoli dimensioni dell'azienda ritenendosi che le notevoli dimensioni aziendali, di per sé, rendessero impossibile il controllo dell'intera attività produttiva da parte del titolare. In realtà la richiesta di un tale requi-

sito non aveva alcun fondamento testuale e finiva per creare una disparità di trattamento rispetto alla delega di funzioni prevista in materia di sicurezza che prescinde da qualsiasi riferimento alle dimensioni aziendali (vedi art. 16 d.lgs. 81/2008); inoltre entrava in conflitto con la l'esperienza ed in particolare con la complessità della realtà produttiva odierna che richiede sempre più specifiche competenze a prescindere dalle dimensioni dell'azienda. Basti pensare come le piccole - medie imprese (per non parlare delle micro imprese) spesso non siano esentate dagli obblighi previsti per le aziende di media o grande dimensione soprattutto per gli adempimen-

ti in materia ambientale.

Se la dimensione dell'azienda non incide sull'ammissibilità o meno della delega, ovviamente si richiede che il ricorso alla delega di funzioni sia suffragata dalle esigenze organizzative dell'impresa.

Per info e consulenze su adempimenti ambientali, servizi inerenti la gestione dei rifiuti, emissioni in atmosfera, scarichi idrici contattare gli Uffici del Servizio Ambiente della Confartigianato o consultare il sito www.confartigianato.ra.it (SERVIZI - Ambiente Sicurezza e Qualità - news e corsi). Confartigianato promuove il rispetto dell'ambiente interpretandolo non come mero adempimento burocratico ma come miglioramento della qualità della vita anche in ambito professionale

Consorzio Oli e grassi vegetali ed animali esausti (CONOE)

L'articolo 10 della legge 28 luglio 2016, n.154 stabilisce, **a decorrere dal 1° luglio 2017, l'applicazione del contributo ambientale CONOE**. Il Consorzio ha messo a punto modalità e procedure per il pagamento del contributo ambientale e ha diffuso un documento che ricorda gli obblighi di iscrizione.

Ricordiamo che **le imprese associate a Confartigianato**, se rientrate nel **comparto A** (= produttori di rifiuti di oli e grassi vegetali e animali, quindi per praticità, le imprese di trasformazione alimentare quali rosticcerie, friggitorie, pasticcerie ed altre imprese che producono questo tipo di rifiuti) **vengono iscritte "d'ufficio" al Conoe senza dover produrre domande di iscrizione, comunicazioni ecc. e senza dover pagare alcunché**. Naturalmente l'iscrizione a Confartigianato deve essere valida e vigente.

Per le altre imprese afferenti ad **altri comparti** - quali trasportatori, recuperatori, ecc. - pur eventualmente essendo iscritte a Confartigianato - devono iscriversi con modalità "attiva" secondo la procedura prevista (cfr. sito www.conoe.it)

Le imprese del **comparto D** (i produttori di oli o grassi "nuovi" quali per esempio i frantoiani) hanno la facoltà ma non l'obbligo di iscriversi (ma per certe tipologie di prodotto dovranno pagare il contributo ambientale). Per quanto riguarda il momento del

ritiro ci si comporta come generalmente si fa per il conferimento dei rifiuti speciali, il produttore del rifiuto deve provvedere alla registrazione delle produzione dello stesso sul registro di carico e scarico dei rifiuti (CER 20 01 25), "custodirlo" correttamente e provvedere allo smaltimento rispettando le disposizioni previste della normativa vigente (DLgs 151/06).

Non è previsto alcun pagamento all'impre-

sa di raccolta e trasporto (anzi, ci risulta che, dato il valore commerciale del rifiuto, utilizzato nell'industria della detergenza, della mangimistica, dell'energia, ecc., il raccogliatore dovrebbe riconoscere in genere una certa somma).

Gli uffici del Servizio Ambiente della Confartigianato sono a disposizione per qualsiasi informazione inerente le modalità di gestione del rifiuto.

Cassazione: l'auto fuori uso è un rifiuto pericoloso

Confermata sentenza (responsabilità penale) per il trasporto non autorizzato di rifiuti speciali pericolosi costituiti da un'autovettura gravemente incidentata da rottamare completa di motore, batteria, liquido refrigerante, liquido freni

Con la sentenza 07/08/2017, n. 38949, la Corte di Cassazione ha confermato la decisione del tribunale di Siena che aveva affermato la responsabilità penale a carico del titolare di un'azienda che aveva trasportato una vettura fuori uso (rifiuto pericoloso - CER 16 01 04) senza la specifica autorizzazione. Nella sostanza per affermare la natura di rifiuto pericoloso di un'automobile fuori uso, e poterla classificare come tale, non vi è la necessità di effettuare particolari accertamenti se risulta che non vi è stata alcuna attività di rimozione dei liquidi e delle altre componenti pericolose del motore e della meccanica. Nella fattispecie seppure non potesse ritenersi accertata la presenza nel relitto di olio motore, risultavano comunque presenti la batteria, il liquido dei freni ed il liquido refrigerante

La Corte, peraltro con altra sentenza, aveva già avuto modo di precisare che,

affinché un veicolo dismesso possa considerarsi rifiuto pericoloso, è necessario non solo che esso sia fuori uso, ma anche che contenga liquidi o altre componenti pericolose, perché altrimenti esso rientra nella categoria classificata con il codice CER 16.01.06 (quindi rifiuto speciale non pericoloso). Con tale sentenza, inoltre, la Cassazione formulava alcune precisazioni, osservando come sia evidente che un veicolo funzionante contenga una serie di elementi e sostanze che ne consentono la normale utilizzazione e che sono normalmente riconducibili nel novero dei liquidi e delle componenti cui il catalogo dei rifiuti attribuisce rilievo ai fini della classificazione del veicolo fuori uso come rifiuto pericoloso (es. combustibile, batteria, olio motore, sospensioni idrauliche, olio dell'impianto frenante, liquidi refrigeranti o antigelo, detersivi per i cristalli, alcune parti dell'impianto elettrico o del motore).

Per info e consulenze sulle normative ambientali (gestione rifiuti, AUA, AIA, emissioni in atmosfera, scarichi idrici, ecc.) contattare gli Uffici del Servizio Ambiente della Confartigianato.





L'APE volontaria

Il Governo ha varato il Decreto che ufficializza l'APE volontaria, ovvero l'anticipo pensionistico volontario. E' un prestito emesso dalle banche con a garanzia la futura pensione, viene elargito in quote di 12 mensilità annuali in attesa della pensione di vecchiaia. L'APE volontaria può essere richiesta da tutti i soggetti a patto che abbiano determinati requisiti contributivi e anagrafici. Inoltre l'APE volontaria prevede anche il pagamento di interessi.

Che cos'è e chi può richiedere l'APE volontaria?

L'APE volontaria è un assegno che permette di poter anticipare il termine dell'attività lavorativa per andare in pensione. Questo deve avvenire almeno da tre anni e sei mesi prima della pensione di vecchiaia prevista e può essere richiesta dai lavoratori dipendenti pubblici e privati, dai lavoratori autonomi e dagli iscritti alla Gestione Separata. Sono esclusi i liberi professionisti iscritti alle casse professionali.

Il prestito è erogato da soggetti finanziatori e imprese assicurative scelti tra quelli che aderiscono agli accordi quadro da stipulare tra il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e, rispettivamente, l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e l'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici e altre imprese assicurative primarie.

Il prestito ottenuto viene restituito in 260 rate in un periodo di 20 anni mediante una trattenuta che viene effettuata dall'INPS all'atto del pagamento di ciascun rateo pensionistico, inclusa la tredicesima. La restituzione del prestito inizia dal primo pagamento della futura pensione e si completa dopo 20 anni dal pensionamento.

Completata la restituzione la pensione sarà corrisposta per intero, senza ulteriori riduzioni per l'APE. È comunque prevista la possibilità di estinzione anticipata del prestito, secondo criteri che saranno fissati da un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

Il prestito è coperto da una polizza assicurativa obbligatoria per il rischio di premorienza. In caso di decesso dell'interessato prima dell'intera restituzione del debito l'assicurazione versa alla banca il debito residuo. L'eventuale pensione ai superstiti viene corrisposta senza decurtazioni.

Il prestito è erogato per un periodo minimo di sei mesi e fino alla maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia. Il prestito decorre entro 30 giorni lavorativi dal perfezionamento del contratto.

L'importo massimo e minimo richiedibile sarà stabilito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

Le somme erogate a titolo di prestito non concorrono a formare reddito ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. Alle somme erogate a titolo di APE si applica il

tasso di interesse e il premio assicurativo relativo all'assicurazione di copertura del rischio di premorienza previsti dagli appositi accordi quadro.

A fronte degli interessi sul finanziamento e dei premi assicurativi per la copertura del rischio di premorienza è riconosciuto un credito di imposta annua nella misura massima del 50% dell'importo pari a un ventesimo degli interessi e dei premi assicurativi complessivamente pattuiti nei relativi contratti. Tale credito d'imposta non concorre alla formazione del reddito ai fini delle imposte sui redditi ed è riconosciuto dall'INPS per l'intero importo rapportato a mese a partire dal primo pagamento del trattamento di pensione.

I REQUISITI

Per accedere al prestito è necessario, al momento della richiesta:

- avere almeno 63 anni di età e 20 anni di contributi;
- maturare il diritto alla pensione di vecchiaia entro tre anni e sette mesi;
- avere un importo della futura pensione mensile, al netto della rata di ammortamento per il rimborso del prestito richiesto, pari o superiore a 1,4 volte il trattamento minimo dell'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO);
- non essere titolare di pensione diretta o di assegno ordinario di invalidità.

NON È NECESSARIO CESSARE L'ATTIVITÀ LAVORATIVA

Per ottenere l'APE l'interessato, o gli intermediari autorizzati, devono presentare all'INPS domanda di certificazione del diritto e domanda di pensione di vecchiaia, da liquidare al raggiungimento dei requisiti di legge.

La domanda di APE e quella di pensione non sono revocabili, salvo il diritto di recesso da esercitarsi nei termini previsti dalla legge in materia creditizia e bancaria e dal codice del consumo. Nella domanda di richiedente indica sia il finanziatore cui richiedere il prestito sia l'impresa assicurativa alla quale richiedere la copertura del rischio di premorienza. Successivamente l'INPS verifica il possesso dei requisiti di legge, certifica il diritto all'APE e comunica al richiedente l'importo minimo e massimo del prestito ottenibile.

L'istituto finanziatore trasmette all'INPS il contratto di prestito ovvero l'eventuale comunicazione di rifiuto dello stesso. In quest'ultimo caso la domanda di pensione decade ed è priva di effetti.

In caso di concessione del prestito, dal momento in cui il contratto è reso disponibile online al richiedente decorrono i termini di 14 giorni per esercitare il diritto di recesso. In caso di recesso la domanda di pensione decade ed è priva di effetti.

L'APE sociale

L'APE Sociale prevede un'indennità a carico dello Stato erogata dall'INPS a soggetti in determinate condizioni previste dalla legge che abbiano compiuto almeno 63 anni di età e che non siano già titolari di pensione diretta in Italia o all'estero.

L'indennità è corrisposta, a domanda, fino al raggiungimento dell'età prevista per la pensione di vecchiaia, ovvero fino al conseguimento della pensione anticipata o di un trattamento conseguito anticipatamente rispetto all'età per la vecchiaia di cui all'articolo 24, comma 6, del decreto legge n. 201 del 2011, convertito dalla legge n. 214 del 2011 (c.d. legge Monti-Fornero).

Si tratta di una misura sperimentale in vigore dal 1° maggio 2017 al 31 dicembre 2018, intesa ad accompagnare verso l'età pensionabile soggetti in determinate condizioni ed è soggetta a limiti di spesa.

Questa indennità spetta ai lavoratori iscritti all'Assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti, alle forme sostitutive ed esclusive della medesima, alle gestioni speciali dei lavoratori autonomi, nonché alla Gestione separata, i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

- disoccupati che hanno finito integralmente di percepire, da almeno tre mesi, la prestazione per la disoccupazione loro spettante.

- soggetti che al momento della richiesta e da almeno sei mesi assistono il coniuge, l'unito civilmente o un parente di primo grado convivente (genitore, figlio) con handicap grave ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104;
- invalidi civili con un grado di invalidità pari o superiore al 74%;
- dipendenti che svolgono o abbiano svolto da almeno sei anni in via continuativa una o più delle attività lavorative descritte nell'allegato A del DPCM 23 maggio 2017, n. 88 (es. operai dell'industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici, conduttori di gru, raccoglitori e separatori di rifiuti, addetti servizi di pulizia etc.).

REQUISITI

Per ottenere l'indennità è necessario che i soggetti, al momento della domanda di accesso, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- almeno 63 anni di età;
- almeno 30 anni di anzianità contributiva; per i lavoratori che svolgono le attività di cui all'allegato A del DPCM l'anzianità contributiva minima richiesta è di 36 anni;
- non essere titolari di alcuna pensione diretta.

Informazioni presso gli Uffici Confartigianato e del Patronato INAPA

AIUTARE GLI ANZIANI A DIFENDERSI DALLE TRUFFE: AL MERCATO CONSIGLI E VADEMECUM

Grande interesse per l'iniziativa di Anap Confartigianato con le Forze dell'Ordine ed i Comuni. Il gazebo di ANAP e Confartigianato impegnato fino al 20 ottobre



Continuano gli appuntamenti nei mercati della nostra provincia, inseriti nella "campagna sicurezza per gli anziani" promossa e organizzata da Confartigianato ANAP, Prefettura, Forze dell'Ordine e Comuni, per offrire un vademecum e dei

dine, ANAP Confartigianato e ABI.

L'iniziativa, partita ad inizio di settembre, ha coinvolto o coinvolgerà tutti i mercati della nostra provincia.

I prossimi incontri con i cittadini saranno, sempre fissati dalle ore 9.30 alle 11.30:

- martedì 26 settembre, mercato di Casola Valsenio
- mercoledì 27 settembre: mercato di Brisighella
- venerdì 29 settembre: mercato di Castelbolognese
- lunedì 2 ottobre: mercato di Alfonsine
- venerdì 6 ottobre: mercato di Massa Lombarda
- lunedì 9 ottobre: mercato di Bagnara di Romagna
- venerdì 13 ottobre: mercato di Fusignano
- sabato 14 ottobre: mercato di Conselice
- martedì 17 ottobre: mercato di Russi
- venerdì 20 ottobre: mercato di Cotignola

consigli pratici ai cittadini per difendersi dalle truffe.

L'iniziativa sta riscuotendo molto interesse grazie anche alla costante presenza di rappresentanti di tutte le Forze dell'Ordine: all'appuntamento al mercato di Ravenna (foto qui sopra) era presente anche il Vice Prefetto Vicario Francesca Montesi, che è la coordinatrice del tavolo istituito in Prefettura.

Il progetto è nato per volontà di ANAP, l'Associazione Nazionale Artigiani e Pensionati di Confartigianato, che ha recentemente firmato un Protocollo d'intesa a livello nazionale con il Ministero dell'Interno per prevenire le truffe nei confronti degli anziani. A livello locale, la Prefettura di Ravenna ha costituito un Comitato di Coordinamento partecipato dalle Forze dell'Or-

Anche nei prossimi appuntamenti, al gazebo allestito da Anap Confartigianato saranno presenti rappresentanti delle Forze dell'Ordine e delle Amministrazioni Comunali che distribuiranno ai cittadini, ovviamente gratuitamente, una sintetica **guida anti-truffa** e dispenseranno, soprattutto agli anziani, consigli e raccomandazioni pratiche.

Ulteriori informazioni ed aggiornamenti, nonchè la possibilità di scaricare in PDF il vademecum, il pieghevole e la locandina, sono disponibili sui siti internet della Prefettura di Ravenna www.prefettura.it/ravenna di Confartigianato www.confartigianato.ra.it e dei singoli Comuni della provincia di Ravenna. Nelle foto pubblicate in questa pagina, alcuni momenti del nostro impegno insieme a quello di Comuni e Forze dell'ordine: a Ravenna, Lugo, Riolo Terme e Cervia.



Biesse Sistemi

Progettazione Elettricità Automazione Telefonia Assistenza

via F.lli Lumière 39, 48124 Fornace Zarattini (RA) - tel. 0544-500330 - www.biesse sistemi.it

Artinfashion

Moda, acconciatura e musica: Confartigianato incanta Milano Marittima

Domenica 16 luglio, a Milano Marittima, si è svolta 'Artinfashion', una sfilata di moda organizzata da Confartigianato di Ravenna e da Confartigianato Moda con il patrocinio e il contributo del Comune di Cervia, Form. Art - Obiettivo Bellezza e Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Ravenna.

Nel salotto chic di viale Gramsci quattro imprese emiliano-romagnole: Ernesto (Parma), Artico (Bologna), Le Fate (Carpi), Magnani (Forlì) hanno fatto sfilare i loro capi di abbigliamento relativi alle collezioni moda uomo donna anticipando le tendenze autunno inverno 2017/2018.

Emozionante e travolgente è stata la performance di Matthew Lee, la 'colonna sonora' dell'evento: davvero straordinario il pianista e cantante, molto apprezzato dal

folto pubblico presente.

Dopo il saluto di Tiziano Samorè segretario della Confartigianato di Ravenna sono intervenuti l'assessore alle Attività produttive del Comune di Cervia Rossella Fabbri e il Vice Sindaco Gabriele Armuzzi.

Tutti hanno apprezzato la scelta di Confartigianato che ha voluto Milano Marittima come location per valorizzare le imprese emiliano-romagnole e dare un respiro nazionale all'evento.

Numerosa è stata l'affluenza di pubblico, anche durante il pomeriggio grazie alla collaborazione con Form.Art (scuola di formazione di Confartigianato) e alle allieve della scuola Obiettivo Bellezza che davanti al Vanquish, lo street bar più conosciuto di Milano Marittima, hanno truccato e pettinato gratuitamente le passanti. Sul palco la direttrice Form.Art Elisabetta Pistocchi ha illustrato la grande importanza della formazione per le piccole imprese che oggi sono chiamate ad un continuo aggiornamento per tenere il passo con i cambiamenti del mercato, soprattutto se rivolti all'export.

Fabio Pietrella, presidente nazionale Confartigianato Moda, nelle vesti di padrone di casa, ha promosso il grande valore delle imprese del settore, dato dalla capacità creativa, dalla passione e anche dalla piccola dimensione delle aziende. "Il cuore e il saper fare sono strumenti imprescindibili per uscire dalla crisi e per riportare il made in Italy ai grandi successi internazionali - ha dichiarato".

Proprio sulle grandi opportunità che offrono i mercati esteri si è espresso Giuseppe Mazzarella componente del Consiglio di amministrazione di Agenzia-Ice. L'export moda 2016 ha raggiunto infatti il valore di 60 mld di dollari e l'Italia vanta un +1,8 sul 2015.

Alla serata è intervenuto anche il giornalista opinionista Klaus Davi che ha enfatizzato il grande poten-

ziale dell'artigianato, spesso non tenuto nella dovuta considerazione dal governo e a volte osteggiato dall'Europa. Davi ha invitato gli imprenditori a proseguire con la stessa passione ed entusiasmo: "nessuno riuscirà a rubare agli italiani la loro creatività e il dono di saper fare impresa". Il massmediologo di fama internazionale è promotore insieme a Confartigianato e al Mibact (ministero Beni Culturali e Turismo) della proposta di inserire l'artigianato italiano tra i patrimoni immateriali dell'Unesco.

Nel backstage le modelle sono state truccate dalle estetiste della scuola Form. Art e pettinate grazie allo straordinario aiuto delle acconciatrici locali aderenti a Confartigianato, ai lavori hanno partecipato: Michele Ziveri, presidente regionale settore Benessere, Acquamarina Parrucchieri - Marina di Ravenna, Anna Parrucchiera di Falaschi Anna - Milano Marittima, Krobylos Parrucchieri - Faenza, Parrucchieri Dacci un Taglio - Cervia, Effetto Donna di Biasetti Daniela - Cervia, Hair and Style di Bozzetti Giuseppe - Milano Marittima, Parrucchiera Barbara Trebbi - Ravenna, Tonina Parrucchieri - Ravenna. La serata si è conclusa al Pineta, storico locale di Milano Marittima, dove gli invitati hanno brindato all'ottima riuscita dell'evento, augurandosi che anche i prossimi anni si possa continuare a valorizzare il fashion Made in Italy.

ArtInFashion, infatti, vuole diventare un vero e proprio appuntamento per chi ama frequentare gli eventi glamour della moda italiana. Confartigianato intende continuare a valorizzare le imprese produttrici del Made in Italy e sfruttare le potenzialità offerte dai territori, soprattutto quelli di maggior attrattività turistica.

La location di Milano Marittima si è prestata quindi alla perfezione per ospitare questa sfilata di moda aperta al pubblico.

Giulio Di Ticco



TRASPORTI SU TERRITORIO NAZIONALE ED ESTERO
DI MERCI ALLA RINFUSA
AUTOTRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE-BIOMASSE-
BONIFICHE AMBIENTALI

Ravenna - Viale Randi 44 - Tel. 0544.271282
coneco@conecotrasporti.it - www.conecotrasporti.it

Osservatorio Welfare

Pensioni e previdenza complementare: occorre lungimiranza

Welfare, due italiani su tre (64%) andrebbero a vivere all'estero dopo la pensione. Più della metà degli italiani (55%), infatti, teme che la propria pensione non sarà sufficiente e un ulteriore 26% vede molta incertezza all'orizzonte. Il 55% punterebbe sulla previdenza complementare, mentre solo il 34% vede nella casa un bene rifugio per la vecchiaia.

Dopo la pensione? La valigia. Perché di fronte alla prospettiva di assegni sempre più bassi, quasi due italiani su tre (64%) si dicono disposti addirittura a trasferirsi all'estero per poter mantenere uno stile di vita simile a quello attuale e trovare un ambiente e servizi più adatti alla terza età, senza trascurare la possibilità di fare nuove, piacevoli esperienze. È il quadro che emerge dall'Osservatorio di Reale Mutua dedicato al welfare.

Più della metà degli italiani (55%), infatti, teme che la propria pensione non sarà sufficiente a mantenere un tenore di vita adeguato una volta usciti dal mondo del lavoro, e un ulteriore 26% vede molta incertezza all'orizzonte. Fra i principali timori, quello di non poter sostenere le spese mediche di cui si potrebbe aver bisogno andando in là con gli anni (45%), o persino cadere in povertà assoluta (33%), non riuscire a dare sostegno economico a figli e nipoti (32%) e dover gravare economicamente sulla famiglia anche per le

necessità quotidiane (26%).

Non si tratta solo di pessimismo. A gettare ombre sul futuro pensionistico degli italiani sono anche le difficoltà del presente, a partire dal timore di imprevisti e spese straordinarie, che costringano a metter mano al portafoglio anzi tempo (45%) o una generale difficoltà a risparmiare per la vecchiaia (41%). Preoccupano anche la precarietà del lavoro (38%) e l'instabilità dello scenario economico (44%) e normativo (36%) del momento.

Ma quali sono le misure di welfare a cui guardano gli italiani per integrare la pensione e prepararsi agli anni della vecchiaia?

Più della metà dei connazionali (55%) punterebbe alla previdenza complementare: di questi, il 52% con un fondo pensione, il 37% con un piano individuale di risparmio e il restante 11% stipulerebbe una polizza assicurativa. Ciò che conta, dicono gli italiani, è pensarci per tempo, fin da giovani (33%) o da quando si inizia la propria carriera lavorativa (38%). Solo un italiano su tre (34%), invece, investirebbe i propri soldi nel mattone. Un dato che senz'altro stupisce in un Paese come l'Italia, dove la casa è da sempre considerata un bene rifugio in tempi difficili. Per il 25% infine la soluzione è tenere i soldi sul proprio conto corrente, mentre per una quota analoga la soluzione è investire i

propri risparmi sul mercato finanziario.

Ma a chi si rivolgono gli italiani per farsi consigliare? Il 42% si muoverebbe in maniera autonoma, cercando informazioni sul web (22%) o decidendo da sé (20%). Il 38% si affiderebbe a un consulente, il 25% alla propria banca o all'agente assicurativo, mentre per il 19% le figure di riferimento sono familiari, colleghi o amici. "Integrare la pensione di base con una rendita complementare è sempre più una necessità per gli italiani".

Occorre essere lungimiranti, giocare d'anticipo e quindi comprendere l'importanza di costruire per tempo, con una forma di welfare appropriata, una vecchiaia serena giorno dopo giorno. Analizzando i risultati della ricerca emerge come i nostri connazionali stiano in effetti sviluppando una sensibilità al tema del futuro pensionistico e agli strumenti e opportunità disponibili."

Proprio per sostenere la richiesta d'informazioni è presente all'interno di Confartigianato un servizio di consulenza welfare un ufficio al quale gli Associati possono rivolgersi, anche per necessità dei loro Familiari, per ottenere risposte precise e valide indicazioni per affrontare con serenità il futuro.

Gianfranco Santini

Italiana Assicurazioni Spa

Agenzia Guardigli Mosaico Assicura srl

INSIEME PER ARRIVARE IN ALTO



CON NOI È POSSIBILE

Italiana Assicurazioni,
Agenzia **Guardigli Mosaico Assicura s.r.l.**
riserva a tutti gli associati Confartigianato
soluzioni assicurative a condizioni
particolarmente vantaggiose.

Un'ampia gamma di prodotti e soluzioni per
ogni esigenza: casa, salute, famiglia e attività
professionale senza dimenticare la previdenza
complementare.

Contattaci per un appuntamento, saremo lieti
di offrirti la consulenza necessaria per gestire
al meglio la tua posizione assicurativa:

CONFARTIGIANATO@GMASSI.IT

**ITALIANA
ASSICURAZIONI**

REALE GROUP

TOGETHER MORE

**AGENZIA DI FORLÌ "SAN VITALE"
GUARDIGLI MOSAICO ASSICURA S.R.L.**

Uffici di Ravenna - Referente Gianfranco Santini
Viale G. Galiei 33-35 - Tel 0544407250

Consip - Acquisti in rete come nuovo canale di accesso alla domanda pubblica: una sfida per le piccole e medie imprese

Il sistema produttivo europeo, ma soprattutto italiano, è costituito prevalentemente da PMI (99%), le quali sostengono l'80% dell'occupazione e generano il 68% del plusvalore nazionale. Un'economia basata sulla Piccola e media impresa è un'economia molto flessibile e che si adatta presto ad ogni tipo di cambiamento e di scenario, ma va sostenuta in quanto non può avere la liquidità di una grande impresa e troverà, rispetto a quest'ultima, maggiori difficoltà nell'accesso al credito. Nel 2000, con l'Agenda di Lisbona, il Consiglio Europeo ha individuato come obiettivo quello di far diventare l'Europa l'Economia più competitiva e dinamica del mondo. Nel 2010 con la nuova strategia Europa 2020 si sono poste le basi per raggiungere altri quattro importanti traguardi: **ripresa economica, crescita occupazionale e sviluppo sostenibile.**

Per raggiungere questi obiettivi occorre incentivare le PMI e rigenerare il mercato

Confartigianato della provincia di Ravenna è accreditata tra gli "sportelli in rete" fin dal 2014.

Le imprese che intendono abilitarsi come fornitori delle pubbliche amministrazioni possono quindi contare su un supporto completo non solo di consulenza che anche per tutti i passaggi richiesti: registrazione, abilitazione, redazione catalogo (per info: tel. 0544.516179).



interno, in modo da non creare situazioni di stallo per il nostro tessuto economico. E il mercato interno in Italia, come negli altri paesi è soprattutto la **Pubblica Amministrazione**, la quale da un lato deve ridurre in maniera sensibile la spesa, dall'altro deve tenere presenti gli effetti di politiche di

contrazione di quest'ultima. Dai rapporti con la PA, le medie imprese traggono il 62% dei ricavi, le piccole il 75%, le micro arrivano all'80%, ma oggi, soprattutto le piccole e le micro imprese, incontrano tanti ostacoli nell'accedere al mercato della domanda pubblica.

Questi ostacoli sono rappresentati da:

- Poca conoscenza circa le procedure di gara
- Valori di gara troppo elevati
- Costi di partecipazione alti.

• Ritardi nei pagamenti da parte delle PA
La piattaforma Consip - Acquisti in Rete diventa lo strumento, che da una parte deve, tramite le convenzioni-quadro, pensare all'approvvigionamento dei beni e servizi della PA, dall'altro eliminare gli ostacoli che impediscono l'accesso al mercato elettronico. Consip in particolar modo, anche a seguito dell'approvazione da parte del Parlamento Europeo di nuove direttive che riformano il Codice dei contratti pubblici, sta modificando alcune regole per l'accesso al mercato elettronico, in modo da favorire la PMI.

- Quantità massime di beni e servizi da offrire nelle gare: un innalzamento eccessivo delle dimensioni degli appalti e di conseguenza l'imposizione di troppi requisiti per la partecipazione alle gare, diventano una barriera all'entrata per le PMI.
- Durate contrattuali limitate: permettere alternanza nelle forniture ed ostacolare situazioni di monopolio
- Divisione degli appalti in lotti: suddividere un contratto in più lotti, non solo abbassa i requisiti di partecipazione e riduce il rischio d'impresa degli aggiudicatari, ma favorisce gli operatori di minori dimensioni che sono maggiormente specializzati su singoli segmenti di mercato o sono a forte caratterizzazione territoriale.
- Incentivare i Raggruppamenti temporanei di Imprese e il Subappalto: favorire, tramite questi due strumenti la partecipazione delle PMI. Il subappalto è considerato a livello internazionale una buona pratica in grado di sostenere la partecipazione delle

PMI, mentre in Italia è visto con sospetto in quanto spesso veicolo di infiltrazioni della criminalità.

Inoltre, è in corso una riorganizzazione ed estensione delle merceologie dei Bandi di Abilitazione al Mercato Elettronico della P.A. relativi a Beni e Servizi, che ha l'obiettivo di semplificare la gestione delle offerte per le Imprese ed ampliare le possibilità di acquisto per le Pubbliche Amministrazioni.

Due nuovi Bandi, uno dedicato ai Beni, l'altro dedicato ai Servizi sostituiranno tutti i Bandi di Beni e Servizi attualmente attivi. Nessuna modifica sarà apportata al momento ai 7 Bandi di Abilitazione dedicati ai Lavori di Manutenzione.

Altre novità sono in previsione, e riguarderanno la riduzione degli oneri burocratici di partecipazione, con il maggior utilizzo delle autodichiarazioni, rispetto alla presentazione di onerose certificazioni, che ovviamente spetteranno al vincitore.

Inoltre importante è stato l'avvio della collaborazione con le Associazioni di categoria territoriali, per la creazione degli Sportelli in rete. Le Associazioni diventano quindi lo strumento che permette alle PMI di accedere e capire il mondo del mercato elettronico, fornendo informazioni e formazione per l'utilizzo degli strumenti.

I risultati del primo semestre 2017 parlano chiaro, in Emilia Romagna il 50% degli acquisti che la Pubblica Amministrazione fa sulla Piattaforma Acquisti in rete è fatto utilizzando fornitori locali, mentre il 50% delle vendite dei fornitori è indirizzato a P.A. locali. Il mercato elettronico, permette alla PMI una visibilità in tutto il territorio nazionale, permettendo di conquistare nuove fette di mercato, entrando in una concorrenza trasparente, dove vince l'offerta migliore.

Ora manca solo l'ultimo ostacolo da rimuovere, ovvero riuscire a diminuire i tempi di pagamento delle PA. Questo può essere davvero l'elemento per aprire una nuova stagione di rapporti tra i fornitori e la PA e sarà la vera sfida su cui devono confrontarsi domanda pubblica e PMI.

Giulio Di Tocco



Scegli il Centro revisioni CO.R.MEC

Via Faentina, 220 - Fornace Zarattini - Ravenna

Tel. 0544.502001 - www.cormec.com (anche per prenotazione on-line)

Affidati alle officine col marchio CO.R.MEC presenti in tutta la provincia di Ravenna!

Le trovi su: www.cormec.com

Un Simbolo di Garanzia!



Bassa Romagna: variante degli strumenti urbanistici vigenti

L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ha avviato, e ormai si avvia a portare a compimento il processo di revisione degli strumenti di pianificazione urbanistica quali il Piano Strutturale (PSC) e il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) vigenti, approvati nel dicembre 2012. Il percorso d'indirizzo scelto, iniziato il 22/09/2016, con l'approvazione da parte della Giunta dell'Unione del "Percorso di redazione delle varianti al PSC e RUE vigenti", oltre alla necessaria conferenza di pianificazione, prevista dal procedimento di approvazione del PSC, contempla anche l'istituzione da parte dell'Unione, di un "Tavolo della Semplificazione Urbanistica" a cui siedono i rappresentanti degli ordini e colleghi professionali e delle associazioni delle categorie economiche per la condivisione delle proposte e delle scelte progettuali, nonché per la discussione e il confronto sulla semplificazione delle procedure per la presentazione delle pratiche edilizie (CIL, SCIA e PdC) allo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) Sportello Unico per l'edilizia (SUE).

Tali azioni aprendo un significativo percorso di partecipazione costituiscono una tappa importante per una relazione più stretta tra amministrazione, istituzioni del Territorio e Associazioni portatrici di interessi diffusi quali, le Associazioni di categoria e gli

Ordini professionali, nonché una occasione importante per approfondire congiuntamente la conoscenza delle problematiche proprie di ciascun ambito precipuo.

Con questo spirito partecipativo, inedito rispetto al passato, sono stati organizzati anche dei sopralluoghi congiunti col tavolo, denominati "Passeggiate Urbane" mirati all'analisi diretta di porzioni rappresentative del territorio edificato del centro storico, per approfondire la conoscenza diretta del tessuto, per individuare e analizzare eventuali incongruenze nella classificazione dei fabbricati e al contempo per recensire gli immobili non utilizzati.

Tale analisi sarà utilizzata quale campione tipo per rivedere e correggere le politiche e le azioni per un corretto recupero e valorizzazione del centro.

La variante di revisione degli strumenti di pianificazione vigenti è stata promossa con l'intento di aggiornare e migliorare il contenuto normativo dopo averne sperimentato i principi per cinque anni, con l'intento di dare risposte adeguate alle problematiche sociali ed economiche-imprenditoriali che interessano il territorio.

In particolare gli obiettivi strategici contenuti nel documento preliminare si possono così riassumere:

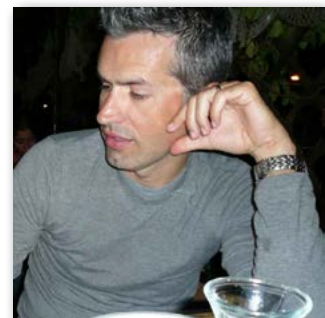
1. Azioni previste per il contenimento degli ambiti per nuovi insediamenti residenziali

e produttivi (ANS1, ANS2, ASP2), anche in vista dell'approvazione della nuova legge regionale, in relazione ai rischi ambientali dei singoli ambiti (rischio sismico con III livello di microzonazione e sicurezza idraulica con il Piano Gestione Rischio Alluvioni e varianti ai Piani di Bacino). Inoltre sono state valutate anche le richieste giunte all'Ufficio di Piano per mantenere le aree in proprietà con funzione agricola eliminando le potenzialità di urbanizzazione inserite dal PSC.

2. Ridefinizione degli ambiti di riqualificazione e della relativa normativa, al fine di avviare tramite interventi diretti e concessioni convenzionate, virtuosi e rapidi processi di riuso del territorio.

3. Revisione degli assi commerciali dei centri storici e relativa normativa;

4. Revisione delle NTA del PSC e RUE con aggiornamento riferito a legislazioni regionali e nazionali e alla pianificazione sovra comunale. Predisposizione di norme più snelle ed atte a recepire rapidamente un contesto normati-



Giuseppe Calderoni

BPER: Banca

Rinunciare a un desiderio,
nemmeno per sogno.

Prestito BPER Banca. Facile, veloce e leggero.

Vai su prestito.bper.it, fissa un appuntamento e scopri come realizzarlo.

Vicina.
Oltre le
attese.

prestito.bper.it 800 22 77 88



Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. La Banca si riserva il diritto di subordinare l'accesso al finanziamento ad una valutazione del merito creditizio. Per le condizioni contrattuali ed economiche si rinvia al documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" richiedibile presso tutte le filiali.

vo in continua evoluzione. Efficacia e snellimento delle procedure con introduzione di modifiche alle normative della pianificazione per corrispondere alla necessità di celerità e chiarezza delle risposte agli operatori e cittadini coinvolti in processi di trasformazione del territorio.

5. Perfezionamento delle attribuzioni delle categorie d'intervento di alcune casistiche particolari.
6. Recepimento di previsioni sovraordinate sulla viabilità;
7. Correzione di errori cartografici di modesta entità;

Si condividono quindi gli obiettivi generali, indicati nel documento preliminare, di riqualificazione e valorizzazione dei centri urbani esistenti, così come il contenimento del consumo del suolo non urbanizzato, la salvaguardia ambientale, la promozione di azioni volte allo sviluppo sociale ed economico e la diffusione di buone pratiche amministrative di semplificazione di atti e procedimenti che, unite alla riduzione delle tempistiche, vorremmo veder perseguite con ancor maggiore determinazione vista la valenza, spesso determinante, che rivestono nel promuovere o limitare lo sviluppo dei nostri territori e delle nostre aziende.

Scendendo maggiormente nel dettaglio: - si concorda sulla riduzione delle aree di espansione anche in vista dell'approvazione della nuova legge regionale in discussione avanzata, delle criticità emerse dalle indagini di microzonazione sismica e di sicurezza idraulica, nonché dalle richieste di esclusione avanzate dai privati. Occorre però prestare attenzione alla ridefinizione della zonizzazione delle aree valutando attentamente ciò che è già urbanizzato con il conseguente utilizzo di suolo da ciò che

invece è terreno agricolo ancora da urbanizzare.

- in merito al punto due del documento preliminare si condivide la ridefinizione degli ambiti di riqualificazione AR che nel primo impianto apparivano troppo estesi e generalizzati, ma al contempo si condividono anche le perplessità espresse da ARPAE in sede di Conferenza dei Servizi che, per alcune aree, attualmente definite come ambiti di riqualificazione AR o come ambiti per nuovi insediamenti ANS da attuarsi con inserimento nel POC e tramite PUA soggette quindi ad attuazione tramite concessione convenzionata, evidenzia il tema della "valutazione di sostenibilità" che dovrebbe essere prevista nello strumento di pianificazione che le individua in quanto risulterebbe esclusa nel procedimento diretto.

A mio avviso, per lo stesso motivo, non si ritiene sufficiente la semplificazione proposta per gli ambiti consolidati AUC 5 occorre pertanto rivedere ulteriormente la normativa di attuazione specifica che regola tali ambiti in quanto, l'assoggettamento a Progetto Unitario Convenzionato, in assenza di "valutazione di sostenibilità" potrebbe compromettere l'attuazione di tali aree.

Questo, unito alle limitazioni di intervento e all'impossibilità di cambi d'uso ne ha vanificato, ad oggi, quasi completamente l'attuazione ingessando di fatto porzioni di territorio deputate alla sostituzione e alla riqualificazione edilizia, uno degli obiettivi della presente variante.

Pertanto, vista la modesta rilevanza dimensionale di tali aree e la loro quasi totale edificazione si ritiene necessario semplificarne ulteriormente la normativa di attuazione eliminando anche il ricorso al progetto urbanistico convenzionato.

L'attuazione di tali aree, in larga parte di fatto già urbanizzate, potrebbe così costituire una boccata di ossigeno per le imprese per far ripartire un settore che negli ultimi anni ha visto una drastica riduzione del numero di aziende e di occupati.

Per quanto attiene la revisione degli assi commerciali, si evidenzia che la semplice ridelimitazione delle vie interessate e l'apertura all'uso B3, non sono modifiche sufficienti per conseguire l'obiettivo prefisso. A queste, va sicuramente affiancato un sistema di incentivazione economico e una riduzione della tassazione comunale unito alla regolamentazione dei nuovi insediamenti nelle aree a ridosso dei centri storici interessati proprio per evitare la migrazione delle attività verso contesti con maggiore appetibilità e dotazioni di spazi e servizi. Va perseguito inoltre quel delicato equilibrio fra attività commerciali, servizi e residenza che comporta anche la possibilità di trasformare gli edifici, compatibilmente con la loro valorizzazione, anche per l'inserimento ove possibile di accessi carrai e autorimesse, senza aver timore della trasformazione, ma regolandola, promuovendo il principio della qualità e della centralità del progetto.

Ben venga poi la predisposizione di norme più snelle ed atte a recepire un contesto normativo in continua evoluzione che riduca la distanza in termini di tempi e procedure, ancora troppo ampia, tra l'amministrazione pubblica, professionisti ed imprese. Bene infine anche il ripristino delle disposizioni di natura edilizia contenute nel "Regolamento di igiene, sanità pubblica e veterinaria" precedentemente abrogate e l'eliminazione, in ottica semplificazione, degli allegati A e B.

Giuseppe Calderoni, Architetto

Continua il monitoraggio per la riclassificazione degli edifici del centro storico di Lugo

Continua il lavoro di monitoraggio strada per strada per la riclassificazione degli edifici del centro storico di Lugo, che proseguirà fino a tutto settembre toccando anche le vie del centro. Il gruppo composto dal sindaco di Lugo Ranalli, dai tecnici dell'Ufficio di piano dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, i rappresentanti delle Associazioni dell'artigianato (tra le quali ovviamente anche Confartigianato) e gli ordini professionali di architetti, ingegneri e geometri ispeziona gli edifici delle vie cittadine.

Al centro dell'iniziativa, frutto della ridefinizione degli strumenti urbanistici Psc e Rue, c'è la possibilità di rivedere le politiche per il recupero e la valorizzazione degli immobili del centro, compresa anche la classificazione degli edifici storici. Questo permetterà maggiori possibilità di intervento sulle strutture, senza tralasciare, comunque, la sicurezza statica degli immobili e il rispetto del paesaggio urbano. Questa opportunità presto verrà estesa anche agli altri comuni

dell'Unione.

"Confartigianato ha colto con entusiasmo la proposta del sindaco Ranalli di una verifica strada per strada della situazione degli immobili - ha sottolineato il segretario della Confartigianato di Lugo Luciano Tarozzi -. Sosteniamo da molti anni la necessità di porre meno alla strumentazione urbanistica che regola i centri storici della Bassa Romagna per favorire il recupero e la valorizzazione degli immobili consentendo al proprietario privato di ristrutturare il proprio immobile ottenendo ambienti adatti alla residenza moderna, la possibilità per le attività economiche di insediarsi facilmente nel centro storico in spazi concepiti per le esigenze delle imprese del XXI secolo anche attraverso la realizzazione di nuovi parcheggi anche coperti da parte dei privati. La scelta di rendere possibili interventi che migliorino lo stato

attuale del patrimonio immobiliare privato delle nostre città può creare un importante volano per l'economia del nostro territorio e consentire alla Bassa Romagna di raggiungere gli obiettivi europei previsti dal progetto Futuro Green 2020".

I cittadini interessati possono chiedere un incontro per valutare la classificazione del proprio edificio. Per ulteriori informazioni e per richiedere un appuntamento, chiamare l'Ufficio di piano dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna al numero 0545 38356.



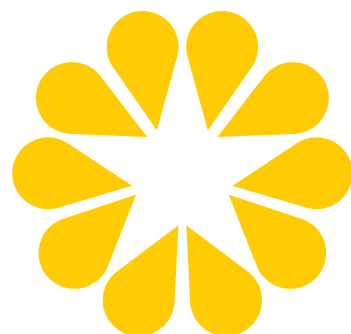
Un Grande Consorzio Italiano.

Da oltre 40anni il **C.I.I.C.A.I.** è il punto di riferimento della Romagna per idraulici e installatori.

Oggi vanta sette sedi operative, di cui, tre a Ravenna, una a Lugo, Cervia, Ferrara, Argenta e in prossima apertura, l'ottava a San Giuseppe di Comacchio.

I magazzini vendono sia all'ingrosso che al dettaglio, materiali di avanguardia del settore dell'installazione termo idraulica sanitaria, raffrescamento, solare e fotovoltaico.

La sede principale di Ravenna e quelle di Cervia e Lugo, dispongono di Showroom per l'arredo bagno, infissi, porte e finestre, pavimenti, rivestimenti e accessori.



iAm ciicai
l'importanza di essere Socio

www.ciicair.it



Art d'ants ravenna

Professionalità, qualità e scelta.

C.I.I.C.A.I. Soc. Coop. Cons.



Ravenna . Lugo . Cervia
Ferrara . Argenta
San Giuseppe di Comacchio

Sede legale ed amministrativa: Via Negrini, 1 - 48123 Ravenna . Tel. 0544 51.98.00 - Fax 0544 51.98.53 - ciicai@gruppoarco.it

Cervia: Sapore di Sale 2017

Grande successo per la manifestazione di fine estate nonostante il tempo incerto

Un lungo week end ricco di iniziative culturali, incontri gourmet e proposte gastronomiche di qualità che hanno portato a Cervia, nonostante la pioggia di giovedì e domenica, un folto pubblico interessato alla tradizione dell'oro bianco cervese e alla realtà gastronomica a tutto tondo dell'evento Sapore di Sale.

Oggi la manifestazione, diventata la grande festa di fine estate, ha raggiunto un enorme successo in termini di pubblico e

qualità, simboleggiando la sintesi delle eccellenze del nostro territorio che utilizzano come elemento di trade union il Sale Dolce di Cervia.

Dalle rilevazioni effettuate con l'innovativo sistema TIM Cityforecast bigdata value (un sistema di calcolo che si basa sulla rilevazione delle schede TIM in zona) nell'area della festa sono stati rilevati numeri importanti per tutte le giornate con indicazione di picchi che hanno superato, nella giornata di sabato, le 17000 persone presenti in contemporanea nella stessa fascia oraria.

All'interno di Sapore di Sale Confartigianato, unitamente a Cna, ha realizzato, per il nono anno consecutivo, uno stand celebrativo della piadina romagnola per valorizzare la sua tipicità come prodotto unico e particolare del territorio cervese.

Presso lo stand "La Piadina dei Salinari" realizzato dalle due associazioni dell'artigianato nel piazzale dei Salinari è stato possibile gustare le tipiche piadine del territorio e, consolidando la collaborazione con il Circolo dei Pescatori "La Pantofla", "La piadina sposa il mare" ovvero il pesce azzurro cotto alla brace, cipolla e misticanza come farcitura della piadina al sale dolce di Cervia in una riscoperta del cibo tradizionale, dove i cibi "poveri" ed economici, realizzati con materie prime comuni (farina, strutto, sale di Cervia, acqua e pesce azzurro), costituivano la base dell'alimentazione dei pescatori e dei salinari.

Di straordinario successo per Confartigianato e, a detta di tanti, uno fra dei momenti clou dell'intero evento sono stati i laboratori didattici "Impariamo a fare la Piadina Romagnola". Centinaia di bambini e adulti, si sono divertiti ad impastare la piadina, partendo dagli ingredienti base: acqua, farina, lievito, strutto e sale di Cervia (ovviamente), per poi gustarsela una volta cotta da veri piadinari.



Cultura e streetfood: piace la nuova formula di CerviaGustaLibro

Il contenitore di narrazione per storie di gusto dà appuntamento al 2018

Con 30 mila contatti su Facebook e l'approvazione del pubblico, che ha seguito attentamente le tre serate di CerviaGustaLibro 2017, si conclude la terza edizione di questo contenitore dedicato ai racconti attorno al cibo.

CerviaGustaLibro, ideato e condotto dalla giornalista e scrittrice Letizia Magnani per il Comune di Cervia, in collaborazione con Cervia Turismo, Parco della Salina di Cervia, Cna e Confartigianato, Consorzio Cervia Centro e Associazione culturale "Cervia Bell'Italia" ha dimostrato, anche grazie all'approvazione del pubblico e all'appoggio dei media, di essere il luogo di incontro e di storie, nel quale i libri sono un pretesto per analizzare l'attuale e per disegnare scenari futuri, ragionando attorno al tema del cibo, ma anche a quello di un turismo maturo che sa porsi domande e dare risposte sempre più personalizzate al proprio turista. Per questo gli assessorati al Turismo, alla Cultura e alle Attività economiche del Comune di Cervia sono pronti a pensare la prossima edizione. Appreziate dal pubblico le interviste condotte da Letizia Magnani a tre big del settore, a cominciare da Lisa Casali, proseguendo con Oscar Farinetti ed Erica Liverani, e il Villaggio streetfood di qua-

lità. Qui oltre alla piadina di Cervia sono stati presenti per tre giorni Birra di Classe, Aspasso e Acciuga in viaggio.

'Il format piace - ha sottolineato Letizia Magnani - proprio perché coniuga cultura e incontri brillanti con la capacità del saper fare con le mani, il tutto condito dal buon gusto del cibo di qualità'.

'L'evento ha dato vita ad un salotto sotto Torre San Michele, luogo simbolo della città, nel quale si è parlato di cibo, cultura e futuro, in particolare con Oscar Farinetti. La buona riuscita di questa edizione pone già le basi per la prossima' - ha detto il Sindaco, Luca Coffari.

CerviaGustaLibro guarda dunque al futuro, grazie alle collaborazioni messe in campo per questa edizione e per le prossime e agli sponsor, a cominciare dal Consorzio dei vini di Romagna, proseguendo con Birra al Sale di Cervia, Salinae e con Volli. Vincente infine la stretta collaborazione fra pubblico, Comune, Cervia Turismo, Parco della Salina di Cervia e privati, Cna, Confartigianato, Consorzio Cervia Centro, Associazione culturale "Cervia Bell'Italia" e con i truck del villaggio streetfood.

CerviaGustaLibro è un evento ideato e condotto da Letizia Magnani per l'Asses-



sorato al Turismo e alla Cultura di Cervia. Si ringraziano gli sponsor tecnici: Batani Select Hotels, Hotel Viamare, Enoteca Pisacane; Florivivaista Romeo Abbondanza, Italsede, PrintArt, Mister Drink, Mondadori Store Cervia. Si ringraziano: il Consorzio Vini di Romagna, MisterDrink, Birra al Sale, Salinae e Volli.

Su Fb, alla pagina dedicata CerviaGustaLibro, gli hashtag sono #CerviaGustaLibro17 #villaggiostreetfood17



FormArt: nuovi percorsi formativi autunno/inverno

In autunno non riaprono solo le scuole e le università. Anche per gli artigiani, i tecnici, i professionisti, i titolari d'impresa, gli impiegati e le segretarie, i mesi di settembre, ottobre e novembre possono essere un buon periodo dell'anno da dedicare allo studio. Certamente, non per ripassare le vecchie materie universitarie o gli appunti presi alle superiori. Ma per acquisire nuove competenze da utilizzare direttamente nel mondo del lavoro o per dimostrare di poter esercitare la propria professione nel pieno rispetto delle normative. È proprio questo il caso della formazione "normata", che si rivolge a un gran numero di figure professionali operanti in campi molto diversi tra loro, tra cui l'impiantistica, il commercio e l'autoriparazione. Seguono invece le richieste del mercato del lavoro o i corsi di formazione continua, dedicati ai

lavoratori che intendono accrescere il proprio bagaglio di competenze per tenersi aggiornati o tentare una nuova carriera.

A Ravenna, FORMart, l'Ente di formazione del Sistema Confartigianato, è senza dubbio un punto di riferimento sia nel sia nel campo dei percorsi professionalizzanti, sia nel campo della formazione continua. Per i tecnici che si occupano dell'installazione e della manutenzione degli impianti di riscaldamento e di refrigerazione, sarà sicuramente utile il corso sull'introduzione del CRITER, il nuovo Catasto Regionale Installatori Termici Emilia-Romagna.

Per i tecnici che operano invece sugli impianti alimentati a "energia pulita", FORMart propone il corso FER (Fonti di Energia Rinnovabile). Oltre ai corsi dedicati ad ambiti specifici come il corso di tanatologia per l'esercizio dell'attività funebre, la



meccatronica (meccanico ed elettrauto) e il benessere degli animali, nella sede di Viale Newton saranno erogati una serie di corsi nell'ambito dell'informatica, delle lingue straniere e per l'attività di segreteria. Più dettagliatamente, FORMart propone un corso di inglese e un corso di tedesco a livello base, due corsi di informatica (per principianti o esperti) e due corsi dedicati alle segretarie: per inserirsi nel mondo del lavoro o per svolgerlo al meglio grazie alle tecniche di gestione del front office.

Per partecipare ai corsi, è possibile contattare la sede FORMart di Ravenna scrivendo una mail a info.ravenna@formart.it o telefonando al numero 0544479811

Ulteriori info sul sito internet di FormArt: www.formart.it/sedi/ravenna

Formazione ambiente e sicurezza

Prosegue l'attività formativa del Servizio Ambiente e Sicurezza di Confartigianato

Il calendario del secondo semestre 2017 prevede corsi per: neo assunti e aggiornamento lavoratori, formazione del responsabile sicurezza datore di lavoro, addetto al primo soccorso, addetto alla prevenzione incendi, abilitazione all'utilizzo delle attrezzature (PLE, carrello elevatore, ecc).

Inoltre, su richiesta, vengono organizzati corsi per Rischi Specifici quali: rumore,

agenti chimici e sostanze pericolose, agenti cancerogeni e mutageni, movimentazione manuale dei carichi, per lavoratori addetti ai lavori in quota, in spazi confinati e/o sospetti di inquinamento, per il corretto utilizzo dei Dispositivi Individuali di Protezione compresi i DPI di terza categoria.

Per info, organizzazione della formazione e consulenze in materia di salute e si-

curezza sul lavoro contattare gli Uffici del Servizio Sicurezza della Confartigianato o consultare il sito www.confartigianato.ra.it seguendo i 'menù': SERVIZI Ambiente Sicurezza e Qualità - news e corsi.

Confartigianato promuove la sicurezza sul lavoro interpretandola non come mero adempimento burocratico ma come opportunità organizzativa.

Eco bonus per veicoli commerciali N1

Sono stati riaperti, fino al 10 ottobre, i termini per la presentazione delle domande per l'ottenimento dei contributi regionali che incentivano la sostituzione di veicoli commerciali leggeri (categoria N1) diesel (euro 0, 1, 2, 3).


Il bando è riservato a **micro, piccole e medie imprese con sede legale in uno dei trenta comuni soggetti a restrizioni della circolazione di cui al Piano aria integrato regionale**, tra i quali, per

la nostra provincia: **Ravenna, Faenza e Lugo, o sede legale in altro comune della regione ma in possesso di pass annuale di accesso alla zona a traffico limitato di uno dei trenta comuni.**

Il contributo è di 2.500 euro per ciascun veicolo commerciale sostituito. È prevista la concessione di un solo incentivo per ciascuna impresa. Il fondo complessivo messo a disposizione dalla Regione per l'erogazione dei contributi è di due

milioni di euro. Presso gli Uffici di Confartigianato della Provincia di Ravenna sono disponibili ulteriori informazioni sul bando della Regione.

Lo scorso 17 settembre si è spento, dopo una breve malattia, Michele Ianiri già Vice Direttore di Confartigianato Servizi. Michele, proprio a causa della malattia, aveva lasciato l'incarico alcuni mesi fa. Tutti gli amici del Sistema Confartigianato si uniscono nell'abbraccio alla moglie Donatella.





Trovi in omaggio **AziendePiù** nell'espositore c/o:

- Italiana Assicurazioni**
V.le Galilei 33 - Ravenna
- Centro Comm.le "la Pieve"**
Via Fossa, 3 - Bagnacavallo
- Supermercato Crai - Esseci**
Via Scarabelli, 1 - Lugo
- La Piadina Del Passatore**
Via Aldo Moro - Zona Parcheggio Snc - Russi

e in PDF su: www.confartigianato.ra.it

ESPERIENZA ABILITÀ PASSIONE

OGNI GIORNO IN CAMPO,
CON LA SERIETÀ DI SEMPRE.



spurghi civili e industriali

Spurgo pozzi neri, trasporto e bonifica RIFIUTI LIQUIDI

Reperibilità **24 ore su 24 - 335 1794454**

0544 469232



servizio ambiente

Bonifica, smontaggio e smaltimento Cemento-Amianto (Eternit)

Servizio espletamento pratiche burocratiche

movter@consar.it

0544 469304



piccola distribuzione

Trasporti personalizzati - furgoni e motrici, frigo e ADR

Noleggio con conducente

grar@grar.it

0544 469336



servizio sollevamento

Camion gru, piattaforme aeree, autogru

gru@consar.it

0544 469268



Certificato di Eccellenza n° 147

CERTIQUALITY
è membro della Federazione CISQ



www.consar.it



CONDIVIDI LA **NOSTRA IDEA** DI BCC!

www.labcc.it



ENERGIA VITALE PER LE IMPRESE

